

Rapporto delle attività 2023





In copertina:

Rafah Indonesian Hospital, Striscia di Gaza. Nel sud di Gaza, MSF ha aperto una clinica all'interno dell'ospedale nel dicembre 2023. Con un ambulatorio e 30 posti letto, fornisce assistenza post-operatoria ai pazienti sfollati da tutte le parti dell'enclave.

© MSF

Grafica e infografiche:
Enrico Calcagno Design

Pubblicato da:
Medici Senza Frontiere
Via Magenta 5,
00185, Roma

Indice

2 | Introduzione

4 | 2023 in numeri

6 | Chi siamo

8 | La nostra storia

10 | 2023 in immagini

12 | Dove lavoriamo

14 | Cosa facciamo

22 | Programmi in Italia

26 | La nostra struttura

36 | Comunicazione

40 | Raccolta fondi

50 | I nostri operatori

52 | I nostri gruppi locali

54 | Nota metodologica

57 | Schemi di bilancio e certificazioni



Introduzione



2023: un anno di resistenza umanitaria

In soli 12 mesi, nel 2023 abbiamo visto scaturire nuovi conflitti e nuove emergenze che si sono aggiunti alle precedenti e che sono state caratterizzate da una preoccupante vulnerabilità della popolazione civile, sempre più esposta ad attacchi diretti, in sprezzo alle più elementari norme del diritto umanitario. In questo scenario, anche gli spazi sicuri di cura si sono sempre più ridotti nei conflitti e il personale sanitario rischia la vita per portare soccorso senza alcuna garanzia per la loro propria incolumità.

Ciononostante, uno spazio per la cura resiste in luoghi come la Striscia di Gaza, in Ucraina o ad Haiti, grazie al personale che decide di non abbandonare i pazienti, nonostante gli attacchi, il disprezzo e la violazione delle leggi internazionali. Medici, paramedici, infermieri e infermiere, ostetriche, personale di supporto logistico, autisti di ambulanze che continuano a lavorare in condizioni che di umano hanno

ben poco, spesso dopo aver perso parenti e amici e senza poter offrire un livello di qualità delle cure conforme alla loro etica medica. A tutti loro va la nostra stima e riconoscenza.

A Gaza, bilanciare azione medica, accesso e denuncia è stato ed è particolarmente difficile e le discussioni ancora in corso sembrano a volte dilanianti dilemmi che tendono a dividere invece che costruire ponti di comprensione.

Nel frattempo, altre catastrofi accadono sotto occhi meno attenti dell'opinione pubblica: in Sudan, ad esempio, dove milioni di persone sono sfollate per via dei cruenti combattimenti e vivono in condizioni terribili. O ad Haiti, dove le violenze urbane hanno raggiunto livelli altissimi.

Nel Corno d'Africa invece, quasi 50 milioni di persone soffrono di grave insicurezza alimentare. E ci sono stati più di 2500 morti

La testimonianza è parte fondante di MSF, e, in tante occasioni, negli ultimi 50 anni e più, proprio la testimonianza forte e decisa ha riportato uno spazio di cura che sembrava ormai inevitabilmente perso.

nel Mediterraneo Centrale nel solo 2023: una tragedia che continua senza che vengano prese misure per evitarla. La nostra azione umanitaria, in molti di questi contesti di crisi, assomiglia più a una resistenza umanitaria, dovendo difendere il nostro operato da attacchi e strumentalizzazioni come nel caso dell'azione di ricerca e soccorso nel Mar Mediterraneo. Così come ci ritroviamo a dover difendere la nostra azione neutrale da critiche feroci, come chi ci ha attaccato per le nostre denunce su ciò che è accaduto e accade a Gaza.

In questo come in tutti i casi, la nostra migliore difesa sono proprio le nostre azioni, mentre i principi umanitari sono la nostra bussola per affrontare i dilemmi operativi ed etici che ci si presentano, indicano quale direzione prendere, guidano le scelte nei contesti più difficili, ci ricordano chi siamo.

Perché non abbiamo un'agenda politica né un interesse economico, non abbiamo armi né eserciti a proteggerci. Siamo persone, che con la loro professionalità ed esperienza, fanno di tutto per garantire assistenza medica e umanitaria a chiunque, ovunque ce ne sia bisogno.

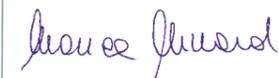
Tutto questo ha avuto un riflesso anche nel lavoro quotidiano di MSF Italia. La nostra sezione ha contribuito attivamente alle richieste del movimento internazionale attraverso un miglioramento nell'efficienza della nostra raccolta fondi, che ha chiuso l'anno a più di 80 milioni di euro raccolti: il risultato più alto di sempre. La nostra comunicazione ha coadiuvato il racconto di tante crisi sotto o lontane dai riflettori, gestendo anche un grosso aumento delle interazioni online con lo scoppio della crisi a Gaza. Le risorse umane continuano a dare un

grande contributo in termini di alto numero di personale qualificato e capace che parte in missione: nel 2023 ci sono state 371 partenze, con un 22% di prime missioni, dato che indica il nostro investimento sulle persone e sul loro sviluppo professionale. Il 29% delle persone ricoprono posizioni di coordinamento. MSF è anche un'associazione, e come tale sta investendo per stimolare sempre più la partecipazione attiva e continuativa dei propri soci e socie.

MSF Italia nel corso del 2023 si è dotata di nuovi strumenti di monitoraggio e di organizzazione del lavoro: siamo una sezione che negli ultimi anni è cresciuta e che necessitava di adattare progetti e flussi di lavoro per venire incontro a nuove esigenze, rendere il lavoro più agile ed efficace e creare una cultura organizzativa più innovativa e inclusiva cercando anche di migliorare benessere ed equilibrio vita-lavoro del nostro staff.

Cuore della sezione italiana, le nostre operazioni qui nel nostro paese, svolte attraverso il dipartimento programmi che ha come obiettivo quello di essere sempre più un punto di riferimento nell'assistenza ai migranti e ai sopravvissuti a tortura che arrivano sul territorio italiano. L'aspirazione è quella di collaborare e unire sempre maggiormente gli sforzi con altre realtà che si occupano di questi pazienti, in Italia ma anche in altri Paesi europei e non, con uno sguardo globale su questa drammatica realtà, mettendo a frutto l'esperienza degli ultimi anni in questo campo.

Un anno importante quindi, fatto di cambiamenti, adattamenti e nuove sfide che abbiamo cercato di cogliere sempre mettendo al centro i nostri pazienti e la nostra azione medico-umanitaria, senza dimenticare chi anno dopo anno sostiene questa azione e ci permette di svolgerla con dedizione e passione: i nostri sostenitori, a cui va un caloroso ringraziamento.


Monica Minardi
Presidente MSF Italia


Stefano Di Carlo
Direttore generale MSF Italia

2023 in numeri



Scopri di più su www.msf.it/bilancio/

61%

RACCOLTA FONDI DA INDIVIDUI DI CUI:



5%

Raccolta fondi da Aziende e Fondazioni

10%

Raccolta fondi da 5X1000

24%

Raccolta fondi da Lasciti



© MSF/Anessa Fotop



3%

Oneri di Supporto Generale

18%

Oneri di Raccolta Fondi

79%

SOCIAL MISSION DI CUI:



Contributo diretto ai progetti



Progetti finanziati dal 5 per mille



Oneri di sensibilizzazione



Supporto indiretto ai progetti

Come spendiamo un euro

Altri numeri del 2023

0,18€

Sono le spese sostenute per la raccolta fondi

0,03€

Sono le spese di gestione dell'organizzazione

0,79€

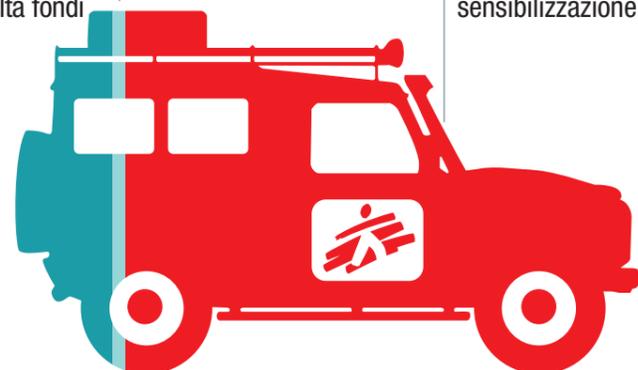
Sono destinati ai progetti, e alla sensibilizzazione



5,4€

Raccolti per ogni euro investito

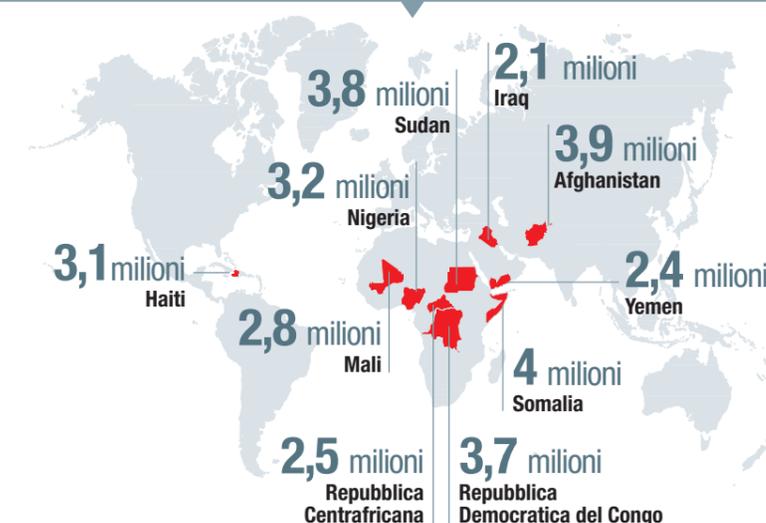
La trasparenza per noi è tutto: chi ci sostiene saprà sempre come investiamo i fondi raccolti.



Primi 10 paesi finanziati da MSF Italia

Oltre alle somme descritte, MSF Italia ha gestito un importo del Centro Operativo belga per i progetti in Italia.

Tutti i dettagli negli schemi di bilancio su: www.msf.it



Chi siamo



Scopri di più su
www.msf.it/chisiamo

Siamo Medici Senza Frontiere

Ogni giorno curiamo migliaia di persone in tutto il mondo colpite da conflitti, epidemie, catastrofi naturali o escluse dall'assistenza sanitaria.



© MSF/Faris Al-Jawad

Siamo Imparziali

Il nostro lavoro si basa sui principi dell'etica medica e dell'imparzialità. Portiamo assistenza medica di qualità alle popolazioni in pericolo, indipendentemente dall'appartenenza etnica, religiosa o politica. Per noi conta solo che hanno bisogno di cure.

Siamo Indipendenti

Prima di avviare un progetto, le nostre équipes mediche effettuano valutazioni basate sui soli bisogni della popolazione. La nostra indipendenza finanziaria è garantita dalle donazioni dei privati, che rappresentano in Italia il 100% dei fondi raccolti.

Siamo Neutrali

In caso di conflitti armati non ci schieriamo, ma ci battiamo per incrementare l'accesso indipendente alle vittime del conflitto. Le ostilità e le armi devono essere lasciate fuori dal cancello dei nostri ospedali.



© MSF

Testimonianza

La testimonianza pubblica fa parte del nostro DNA, proprio come curare e salvare vite.

“ Il silenzio è stato a lungo confuso con la neutralità, ed è stato presentato come una condizione necessaria per l'azione umanitaria. Dalle sue origini, MSF è stata creata per opporsi a questa tesi. Non siamo sicuri che le parole possano salvare delle vite, ma sappiamo con certezza che il silenzio uccide. ”

James Orbinski, allora presidente internazionale di MSF, ritirando il Premio Nobel per la pace nel 1999

Quando siamo testimoni di atti di violenza estrema verso persone o gruppi, non restiamo in silenzio. Cerchiamo di accendere i riflettori sui bisogni e sulle sofferenze inaccettabili delle persone, se l'accesso alle cure mediche salvavita viene ostacolato, se le strutture mediche sono a rischio, se le crisi sono dimenticate o gli aiuti umanitari sono inadeguati o sovradimensionati.

Nel 1985 abbiamo denunciato pubblicamente lo sfollamento forzato di centinaia di migliaia di persone da parte del governo etiopico. Nel 1994 abbiamo compiuto un passo senza precedenti: abbiamo chiesto un intervento militare internazionale per porre fine al genocidio in Ruanda. Nel 1995 abbiamo portato all'attenzione pubblica il massacro di 8.000 bosniaci a Srebrenica così come il bombardamento russo della capitale cecena Grozny, nel 1999.

Oggi sono molti i contesti in cui denunciamo il mancato rispetto dei principi umanitari, come a Gaza, in Libia, in Sudan, in Myanmar o ad Haiti.

Il logo MSF

Far sapere chi siamo, cosa facciamo, e come lo facciamo è essenziale per farci accettare dalle comunità e dagli attori coinvolti in un conflitto. Il nostro logo deve essere riconosciuto come simbolo d'imparzialità, neutralità e indipendenza. Nelle zone di guerra, i nostri capi missione e capi progetto dedicano una buona parte del proprio tempo a questo, garantendo così accesso e presenza nelle zone più calde del conflitto.



© Sean Sutton/Paros Pictures

La nostra storia

Medici Senza Frontiere nasce il 21 dicembre 1971, dalla fusione di due associazioni di medici e giornalisti francesi reduci dalla bruciante esperienza di una duplice emergenza umanitaria, in Biafra e in Bangladesh. Nell'intento di superare la politica del silenzio dell'intervento umanitario tradizionale, Medici Senza Frontiere inaugura un nuovo stile dell'azione d'emergenza, in grado di combinare immediatezza e professionalità con indipendenza e testimonianza.

Salvare vite e curare, dunque, ma anche raccontare e denunciare. Negli anni successivi, l'associazione si è ampliata divenendo a metà degli anni '80 un'organizzazione internazionale.

“
Il Comitato Norvegese del Premio Nobel ha deciso di assegnare il Premio Nobel per la Pace 1999 a Medici Senza Frontiere, in riconoscimento del lavoro umanitario pionieristico dell'organizzazione in molti continenti [...]

[...] Frontiere nazionali e circostanze politiche non devono avere alcuna influenza su chi ha il diritto di ricevere assistenza umanitaria. Mantenendo un alto grado di indipendenza l'organizzazione è riuscita con successo a rimanere fedele a questi ideali [...]

Dalla motivazione per l'assegnazione del Premio Nobel per la Pace a Medici Senza Frontiere, ottobre 1999.

1970



• 1971

Guerra in Biafra
MSF viene fondata in seguito a questo drammatico conflitto.

• 1972

Terremoto in Nicaragua
MSF svolge la sua prima missione di emergenza per un disastro naturale.



• 1973

Uragano in Honduras
MSF avvia la prima missione di assistenza medica di lungo periodo.

• 1977

Guerra in Libano
MSF effettua il primo e più grande intervento dell'organizzazione in una zona di guerra.



• 1978

Assistenza ai rifugiati
MSF avvia attività per i rifugiati in Thailandia, nella regione di Ogaden e per i rifugiati eritrei in Sudan.

1980

• 1980

Afghanistan
MSF avvia delle attività transfrontaliere per portare assistenza medica ai civili.



• 1985

Etiopia
MSF viene espulsa dal Paese per aver denunciato il dirottamento degli aiuti umanitari e il trasferimento forzato della popolazione da parte del governo.

1990



• 1990

Guerra civile in Liberia
MSF fornisce assistenza di emergenza al culmine della guerra civile.

• 1993

Medici Senza Frontiere Italia
Viene aperta la sezione italiana di MSF.

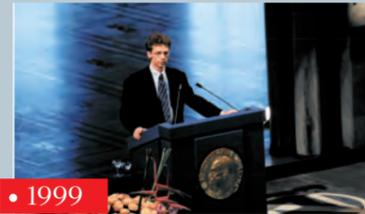


• 1994

Genocidio in Ruanda
MSF resta a Kigali durante il genocidio di oltre 800.000 Tutsi e Hutu e prende una decisione senza precedenti chiedendo l'intervento militare.

• 1995

Massacro di Srebrenica
MSF è testimone della caduta della "zona protetta" della Nazioni Unite e denuncia il massacro di 8.000 civili da parte delle truppe serbe.



• 1999

Premio Nobel per la Pace
MSF viene insignita del Premio Nobel per la Pace e lancia la Campagna per l'Accesso ai Farmaci Essenziali.

2000

• 2001

HIV/AIDS
MSF inizia a fornire farmaci antiretrovirali ai malati sieropositivi in sette paesi.



• 2004

Emergenza nutrizionale
MSF avvia centri nutrizionali e di salute in Darfur e Ciad e lancia campagne di vaccinazione di massa.



• 2005

Tsunami in Indonesia
In 48 ore le équipes di MSF sono sul posto per distribuire acqua, forniture mediche e igieniche.

• 2009

Attività in Afghanistan
MSF riprende le attività dopo aver lasciato il Paese nel 2004 in seguito all'uccisione di cinque operatori.

2010

• 2010

Terremoto ad Haiti
Il maggior intervento di emergenza nella storia di MSF porta a curare, nei primi sei mesi, 358.000 persone ed effettuare 15.000 interventi chirurgici.



• 2012

Crisi in Sud Sudan
MSF assiste i rifugiati che scappano dal Sudan e denuncia l'inadeguatezza della risposta internazionale.



• 2014

Epidemia di Ebola
MSF mette in piedi il più grande intervento mai realizzato per arginare l'epidemia in 6 paesi in Africa occidentale.



• 2015

Ricerca e soccorso nel Mediterraneo
Per la prima volta MSF scende in mare con tre navi di salvataggio e vengono aumentate le operazioni per rispondere ai bisogni di rifugiati e migranti in Europa.



• 2016

Attacchi alle strutture sanitarie
Dallo Yemen alla Siria, si moltiplicano gli attacchi ai civili e alle strutture sanitarie e MSF denuncia la situazione al Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

• 2017

Emergenza Rohingya
MSF mette in piedi una massiccia risposta alla crisi dei Rohingya in fuga dal Myanmar.

2020



• 2020

Emergenza COVID-19
MSF mette in campo, fin dai primi giorni, una risposta alla pandemia da Covid-19 in più di 70 Paesi, compresa l'Italia.



• 2022

Guerra in Ucraina
MSF, già presente nel paese, attiva per la prima volta un treno medicalizzato per evacuare i pazienti dalla linea del fronte.



• 2023

Striscia di Gaza
MSF, già presente a Gaza, resta in prima linea per fornire soccorsi alla popolazione civile intrappolata nel conflitto.

Scopri di più su
www.msf.it/lastoria

2023 in immagini



📍 SUD SUDAN

La responsabile delle attività infermieristiche di MSF ad Abyei, Awa Abdumadou, condivide un momento di pausa con dei volontari della comunità durante una visita settimanale a uno dei 17 siti di gestione integrata nei campi per sfollati ad Abyei, dove l'accesso ai servizi sanitari di qualità è estremamente limitato. Dal 1997, MSF è costantemente impegnata a fornire assistenza medica nell'Area Amministrativa Speciale di Abyei (ASAA), una regione rivendicata sia dal Sud Sudan che dal Sudan, per la quale non esiste uno status definitivo. Solo nell'ultimo anno, le nostre équipes hanno assistito 50.000 persone e condotto 23.000 consultazioni di emergenza.

© MSF/Isaac Buay



📍 VENEZUELA

Adelia sorride mentre stringe suo figlio José Antonio. Ha 18 anni e durante la gravidanza non ha fatto nessun tipo di controllo prenatale. Durante il travaglio, Adelia ha convinto sua madre ad accompagnarla presso una clinica mobile di MSF. Dal 2022, MSF supporta le autorità locali per portare assistenza sanitaria di base alle comunità isolate dello Stato di Delta Amacuro. L'accesso è una sfida in sé: lo Stato si estende per oltre 40.000 chilometri quadrati ed è fortemente boscoso. La maggior parte delle comunità indigene vive sparsa lungo le rive del fiume Orinoco. Per raggiungere i pazienti, le nostre équipes devono viaggiare in motoscafo per almeno sei ore dalla capitale dello Stato, Tucupita.

© Matias Delacroix



📍 LIBANO

Siwar, 6 anni, tiene in mano la sua penna per l'insulina mentre è sdraiata tra i suoi giocattoli nella casa di fortuna della sua famiglia ad Aarsal, nel nord del Libano. A Siwar è stato diagnosticato il diabete di tipo 1 in giovane età e frequenta la clinica di MSF in città per le cure. Dal 2022, Medici Senza Frontiere ha reintrodotta le penne da insulina come parte dell'assistenza medica e delle cure gratuite fornite ai pazienti affetti da diabete di tipo 1 nelle cliniche di Baalbeck-Hermel, in Libano - con un piano futuro a lungo termine per far utilizzare le penne da insulina a tutti i nostri pazienti, compresi gli adulti, che utilizzano l'insulina.

© Carmen Yahhouchi/MSF



📍 UCRAINA

Maggio 2023: Tetiana, 71 anni, viene evacuata con il treno medicalizzato di MSF dalla regione di Donetsk, nell'Ucraina occidentale. *“Dopo l'esplosione ho perso una gamba. Anche un pezzo dell'altra gamba è stato lacerato. Mi hanno curato al meglio a Selydove ma lì non hanno potuto completare il trattamento perché ho bisogno di un intervento di microchirurgia. Così mi stanno portando più lontano, in un ospedale con le capacità per curarmi”.* Oltre alle evacuazioni via treno, continuiamo a fornire cure mediche di base e consulenze psicologiche attraverso cliniche mobili in diverse aree del paese.

© MSF

Dove lavoriamo

Nel corso degli anni siamo intervenuti in contesti molto diversi: le emergenze come guerre, epidemie e catastrofi naturali rimangono la nostra priorità, ma operiamo anche durante crisi nutrizionali acute oppure dove l'accesso alle cure è inesistente o molto limitato.



73

I paesi del mondo in cui operiamo



65 mila

Gli operatori umanitari impegnati nel 2023



+11 milioni

Le visite mediche effettuate nel 2023

Dove siamo intervenuti nel 2023

AFRICA

- Angola
- Benin
- Burkina Faso
- Burundi
- Camerun
- Ciad
- Costa d'Avorio
- Egitto
- Eswatini
- Etiopia
- Guinea
- Kenya
- Liberia
- Libia
- Madagascar
- Malawi
- Mali
- Marocco
- Mozambico
- Niger
- Nigeria
- Repubblica Centrafricana
- Repubblica Democratica Del Congo
- Sierra Leone
- Somalia
- Sud Africa
- Sud Sudan
- Sudan
- Tanzania
- Uganda
- Zimbabwe

ASIA

- Afghanistan
- Armenia/Azerbaijan
- Bangladesh
- Federazione Russa
- Filippine
- Giordania
- India
- Indonesia
- Iran
- Iraq
- Kirghizistan
- Libano
- Malesia
- Myanmar
- Pakistan
- Palestina
- Siria
- Tagikistan
- Tailandia
- Turchia
- Uzbekistan
- Yemen

AMERICA LATINA

- Brasile
- Colombia
- Guatemala
- Haiti
- Honduras
- Messico
- Panama
- Perù
- Venezuela

EUROPA

- Belgio
- Bielorussia
- Bulgaria
- Francia
- Grecia
- Italia
- Polonia
- Serbia
- Ucraina

OCEANIA

- Kiribati
- Papua Nuova Guinea



Scopri di più su
www.msf.it/paesi



© MSF/Isaac Buay

Cosa facciamo

Grazie a più di 50 anni d'esperienza, interveniamo in tutte le emergenze umanitarie con rapidità ed efficacia.

Scopri di più su
www.msf.it/cosafacciamo



© MSF/Mohamed Sabdu Bah

Epidemie e pandemie

Milioni di persone muoiono ancora ogni anno a causa di malattie infettive prevenibili o curabili. Le nostre équipe mediche curano i malati ed effettuano campagne di vaccinazione di massa. Gestiamo programmi per l'HIV/AIDS, la Tubercolosi e la cura delle malattie tropicali dimenticate. Nel 2020 siamo intervenuti per far fronte alla pandemia di Covid-19.



© MSF/Philomène Franssen

Catastrofi naturali

Rispondere rapidamente a eventi naturali come terremoti, tsunami o uragani fa la differenza tra la vita e la morte per molte persone. Noi siamo pronti a essere operativi nelle prime ore dallo scoppio dell'emergenza. Nelle zone colpite dalle catastrofi inviamo personale medico qualificato, logisti ed esperti per la potabilizzazione dell'acqua.



© MSF

Guerre e conflitti

Più di un terzo della nostra assistenza umanitaria e medica è destinata a persone colpite da conflitti armati. Nelle zone di guerra non ci schieriamo con nessuna delle parti in conflitto. Offriamo cure mediche solo sulla base dei bisogni che identifichiamo e ci impegniamo a raggiungere le aree dove il nostro aiuto è più urgente.

Accesso ai farmaci

Milioni di persone muoiono ogni anno vittime di malattie infettive che, oltre a causare sofferenza individuale, impediscono ogni prospettiva di sviluppo per intere comunità. Nel novembre del 1999, abbiamo lanciato una campagna per rendere accessibili i farmaci essenziali alle popolazioni più bisognose e per garantire le cure anche a chi non può permettersi di pagare le medicine.

© Nasir Ghattoor/MSF



Rifugiati, sfollati interni e persone in movimento

La fuga di milioni di persone da guerre e povertà è una delle crisi umanitarie più gravi del momento. Ci sono molte ragioni per la fuga, tra cui la guerra, la persecuzione, il disastro naturale, la povertà e la repressione. Forniamo assistenza medica, supporto psicologico, vaccinazioni, cibo e acqua potabile ai rifugiati, ai migranti e ai richiedenti asilo in tutto il mondo.

© MSF/Mohammad Hijazi



Emergenza climatica

Il cambiamento climatico sta intensificando le crisi umanitarie. Le comunità che vivono nel mezzo di un conflitto o in zone geograficamente già estreme sono più vulnerabili agli impatti dei cambiamenti climatici. Ci stiamo dotando degli strumenti per poter rispondere in modo efficace a questa sfida.

© Sean Sutton/Panos Pictures



Violenza sociale ed esclusione dalle cure

Molte persone non sono in grado di accedere all'assistenza sanitaria semplicemente a causa di ciò che sono. Possono avere paura di chiedere aiuto o essere escluse perché costrette a vivere al di fuori dei confini della società tradizionale. Noi siamo al loro fianco, ovunque ce ne sia bisogno.

© Lisa Mena/MSF





ASSEDIO A GAZA

In tre mesi di attacchi indiscriminati sulla Striscia di Gaza da parte di Israele - a seguito del brutale attacco di Hamas del 7 ottobre 2023 - più di 30.000 palestinesi sono stati uccisi.

SI STIMA CHE CIRCA 1,9 MILIONI DI PERSONE - QUASI L'85% DELLA POPOLAZIONE - SIANO FORZATAMENTE SFOLLATE E SOFFRANO DI FERITE E PATOLOGIE, VIVENDO IN CONDIZIONI INSECURE, MALSANE E DEPLOREVOLI.

Fornire assistenza sanitaria sta diventando praticamente impossibile a Gaza, poiché nemmeno le strutture mediche sono rispettate e al sicuro dagli attacchi militari.

Dall'inizio della guerra a Gaza, le équipe mediche e i pazienti di MSF sono stati costretti a evacuare nove diverse strutture sanitarie nella Striscia di Gaza. In totale, cinque membri dello staff di MSF sono stati uccisi, parte dei quasi 300 operatori sanitari deceduti negli attacchi. Fornire cure mediche e aumentare l'assistenza salvavita è quasi impossibile a causa dell'intensità degli attacchi e dei bombardamenti, oltre che degli intensi combattimenti.

LE PARTI IN CONFLITTO DEVONO SEMPRE RISPETTARE E CONSENTIRE L'ACCESSO SENZA OSTACOLI ALLE STRUTTURE MEDICHE E PROTEGGERE IL PERSONALE MEDICO E I PAZIENTI.

A fine dicembre 2023, MSF era operativa in sei ospedali e in una struttura sanitaria di base, principalmente nel sud di Gaza, mentre sono rimasti solo pochissimi colleghi nel nord. Le nostre équipe offrono assistenza chirurgica, cura delle ferite, fisioterapia, visite ambulatoriali e servizi di salute mentale. Supportiamo inoltre 20 punti di distribuzione dell'acqua, tutti vicini ai campi informali degli sfollati interni. In totale, le équipe hanno distribuito 80.000 litri al giorno, quantità purtroppo insufficiente per soddisfare il fabbisogno di tutta la popolazione.



“ Forniamo sostegno alla salute mentale a tutte le persone, soprattutto agli sfollati interni. Sto lavorando con un gruppo di bambini sfollati provenienti dal Nord o da Khan Yunis. Come psicologa, le cose più comuni che vedo tra i bambini sono incubi, enuresi notturna, ansia, paura. Cerchiamo il più possibile di dare loro sostegno attraverso attività ricreative.

Marwa Abu Al Nour, psicologa MSF

SUDAN: VIOLENTO CONFLITTO

Il Sudan è un Paese vasto e diversificato: circa 48 milioni di persone che parlano 115 lingue e dialetti differenti vivono in un'area che copre 1,8 milioni di chilometri quadrati, l'equivalente di metà dell'Unione Europea.

L'attuale guerra in Sudan è iniziata il 15 aprile 2023, in un momento in cui il Paese stava passando da un governo militare a uno civile. Milioni di persone sono fuggite dalla capitale Khartoum, per lo più cercando sicurezza a sud, in aree non interessate dal conflitto. Il sistema sanitario era già estremamente fragile prima di questo conflitto. Ora la situazione è ancora peggiore.

MSF è presente in Sudan dal 1979. Prima dello scoppio della guerra nell'aprile 2023, le nostre équipe lavoravano in 11 stati del Sudan. Nel 2023 abbiamo fornito cure d'emergenza, effettuato interventi chirurgici, gestito cliniche mobili per gli sfollati per trattare malattie trasmissibili e non trasmissibili, fornito assistenza sanitaria materna e pediatrica, oltre a servizi idrici e igienico-sanitari, donato medicinali e forniture mediche alle strutture sanitarie ed effettuato formazione e supporto logistico al personale del Ministero della Salute.

Sin dall'inizio del conflitto ci sono stati decine di incidenti che hanno colpito le nostre strutture, con incursioni, saccheggi e occupazioni armate che rappresentano un ostacolo enorme alla fornitura di assistenza alla popolazione.

OLTRE 7,9 MILIONI di sfollati forzati dall'aprile 2023 **CIRCA 1,72 MILIONI** di persone hanno cercato rifugio nei Paesi vicini



LE NOSTRE ATTIVITÀ MEDICO-UMANITARIE*



438.864 VISITE AMBULATORIALI

4.075 CASI NEI CENTRI NUTRIZIONALI TERAPEUTICI

83.773 CASI DI SOSPETTA MALARIA O DI MALARIA

94.330 ACCESSI A PRONTO SOCCORSO

3.806 INTERVENTI CHIRURGICI

*Dati dal 15.04.2023 al 31.01.2024

“ Stiamo assistendo a una violazione sistematica dei principi umanitari. Lo spazio umanitario per operare si sta riducendo ad un livello raramente visto prima. Le persone sono in condizioni disperate e queste azioni violente rendono davvero difficile il lavoro degli operatori sanitari. Tutto questo è semplicemente assurdo.



Francesca Arcidiacono, capo missione MSF in Sudan

Cosa facciamo



Epidemie e pandemie

Scopri di più su www.msf.it/epidemie



© Ehab Zawati/MSF

NIGERIA: EPIDEMIA DI DIFTERITE

Nel 2023, in Nigeria è scoppiata una grave epidemia di difterite, una malattia batterica altamente contagiosa e potenzialmente mortale che può presentarsi in forma respiratoria o cutanea. Se non trattata può potenzialmente uccidere metà delle persone infette. Solo nel mese di agosto 2023 sono stati registrati circa 4.000 casi, di cui oltre i tre quarti provenienti dallo stato di Kano.

Alla base dell'epidemia c'è un basso tasso di vaccinazione, con solo il 70% dei bambini che ha ricevuto la prima dose di vaccino contro la difterite-tetano-pertosse. Il rallentamento nell'immunizzazione ha portato a 25 milioni di bambini non vaccinati o sotto vaccinati in Nigeria dal 2021. Le équipe di MSF hanno risposto ai focolai negli stati di Kano, Borno e Bauchi. Tuttavia, rispondere a quest'epidemia è difficile a causa di una carenza produttiva a livello mondiale dell'antitossina salvavita utilizzata per il trattamento della difterite.

“Ogni settimana visitiamo più di 700 persone con sospetta difterite e ricoveriamo più di 280 pazienti nei due centri di trattamento dello stato di Kano. Al momento donne e bambini di età inferiore ai cinque anni sono tra i gruppi più vulnerabili e colpiti. Hanno bisogno d'aiuto. Assicurare le dosi è una delle sfide più grandi in questa crisi.”

Hashim Juma Omar, medico MSF

EMERGENZA COLERA NEL CORNO D'AFRICA

I focolai di colera si verificano con sempre maggiore frequenza e durano più a lungo in Somalia, Kenya ed Etiopia. L'epidemia attualmente in corso è tra le più lunghe mai registrate nella regione. L'insicurezza e i conflitti causano danni alle infrastrutture e impediscono alle persone di raggiungere i servizi e le cure mediche, oltre che costringerle a fuggire dalle loro case, e ammassarsi in rifugi di fortuna con scarso accesso all'acqua potabile e a servizi igienici adeguati. Inoltre, i sistemi sanitari pubblici sono mal equipaggiati, mancano risorse umane, forniture mediche e strumenti.



© MSF/Mohamed Aidan

Per prevenire e controllare le epidemie di colera, usiamo un approccio multisettoriale che comprende la sorveglianza, l'igiene, la mobilitazione sociale, il trattamento e la vaccinazione, con la priorità di migliorare l'accesso della popolazione all'acqua potabile, e a servizi igienici adeguati.



© Lana Abramova

“Le attuali epidemie di colera nel Corno d'Africa si stanno verificando attraverso più focolai contemporaneamente. Mentre poniamo fine a un'epidemia in un luogo, una nuova epidemia inizia altrove.”

Samreen Hussain, coordinatore medico di MSF in Etiopia

Cosa facciamo



Catastrofi naturali

Scopri di più su www.msf.it/catastrofinaturali

2023: LA TERRA TREMA

📍 Marocco

In Marocco, l'8 settembre 2023 un devastante terremoto di magnitudo 6,8 ha causato 2.862 morti e circa 6.000 feriti. Nonostante l'efficace risposta medico-umanitaria sul campo delle autorità locali e di altri partner, l'impatto del terremoto sulla vita delle persone è stato devastante. Il terremoto ha colpito soprattutto l'area rurale della catena montuosa dell'Alto Atlante, dove si sono verificate frane e crolli con strade interrotte, rendendo ancora più complesso l'accesso ai villaggi più remoti. Dopo aver effettuato, immediatamente dopo il sisma, sei donazioni di attrezzature mediche e medicinali a centri sanitari e ospedali, le équipe di MSF si sono concentrate nel fornire supporto psicologico alle persone colpite e ai volontari in prima linea.



© John Johnson/MSF



© Omar Haj Kadour

📍 Siria/Turchia

Un terremoto tra Turchia e Siria di magnitudo 7,8 ha colpito la zona di confine tra i due Paesi nella notte del 6 febbraio e nuovamente dopo due settimane.

In Siria, a causa della situazione già difficile dopo 12 anni di conflitto, le condizioni della popolazione sono apparse subito preoccupanti. Diverse strutture sanitarie sono state gravemente danneggiate. Le nostre équipe sono entrate subito in azione per supportare le strutture sanitarie, fornire servizi medici e di salute mentale, distribuire beni di prima necessità alle famiglie colpite e allestire sistemi idrici e igienico-sanitari nei campi per sfollati.

In Turchia, abbiamo aiutato le organizzazioni locali nel fornire assistenza psicosociale alle persone nelle aree colpite, tra cui le province di Adiyaman e Malatya, raggiungendo più di 7.500 persone in sedute individuali e di gruppo.

📍 Afghanistan

In seguito al terremoto che ha colpito il 7 ottobre 2023 l'Afghanistan occidentale, MSF ha allestito 5 tende mediche presso l'ospedale regionale di Herat per ospitare fino a 80 pazienti. Sin dalle prime scosse che hanno colpito l'area, le équipe di MSF sono intervenute per evacuare tutti i bambini ricoverati, molti dei quali in condizioni critiche, dai reparti di degenza pediatrica dell'ospedale regionale di Herat. Al pronto soccorso dell'ospedale, il Ministero della salute pubblica ha gestito tutti i pazienti feriti in arrivo e ha richiesto forniture mediche supplementari. In risposta, MSF ha inviato kit per le vittime di massa per trattare fino a 400 feriti e un'équipe medica è stata attiva al pronto soccorso dell'ospedale per un ulteriore supporto.



© Paul Odongo/MSF

Gul Mohamed e suo nipote di sei anni, Mohamed, all'interno di una delle tende di MSF presso l'ospedale regionale di Herat. Mohamed ha riportato ferite alla testa e alla gamba durante il terremoto.

Cosa facciamo



Accesso alle cure

Scopri di più su www.msf.it/accesso



HAITI: le violenze frenano l'accesso alle cure

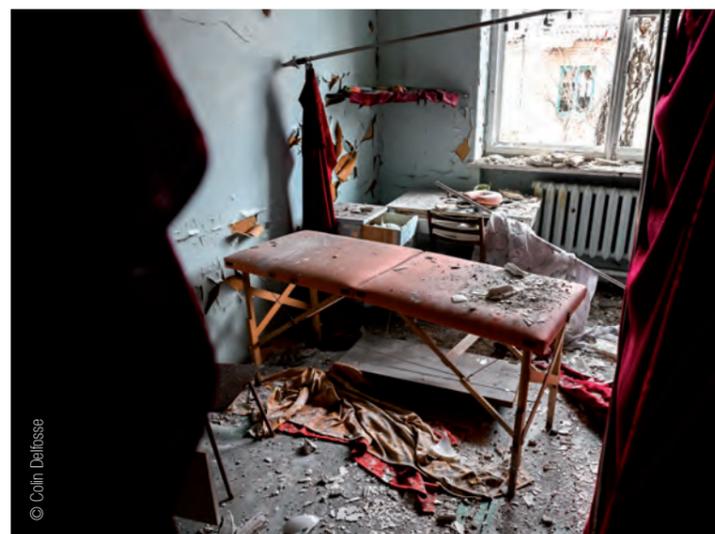
A causa dell'instabilità politica che persiste nel Paese, la popolazione haitiana lotta per sopravvivere, mentre bande armate, polizia e brigate di autodifesa civile combattono per il controllo della capitale Port-au-Prince.

Ciò aggrava i bisogni, mentre l'accesso ai servizi di base, come l'assistenza sanitaria, l'acqua, il cibo e i mezzi di sussistenza sono seriamente compromessi. Le strutture sanitarie di Haiti affrontano gravi lacune, tra cui la mancanza di posti letto, sangue, ossigeno e capacità chirurgica.

Nel corso dell'anno, più volte siamo stati costretti a sospendere le attività in alcune nostre strutture a causa dell'uccisione di un paziente, assalti e scontri violenti in prossimità di esse. Ciononostante, nel 2023 abbiamo fornito assistenza a più di 4.000 sopravvissuti a violenza sessuale e di genere ad Haiti, dove da oltre trent'anni offriamo supporto medico alle comunità più vulnerabili.

“ Non possiamo lavorare se le nostre attività mediche sono messe in pericolo dalla violenza. MSF è una delle poche organizzazioni internazionali a fornire assistenza medica nella capitale. Per svolgere il nostro lavoro, le strutture mediche, il personale e i pazienti devono essere rispettati.

Benoît Vasseur, capomissione di MSF ad Haiti



UCRAINA: attacchi indiscriminati alle strutture sanitarie

Nel corso del 2023, più volte MSF ha denunciato la distruzione massiccia e diffusa delle strutture sanitarie in Ucraina e la grave difficoltà di accesso all'assistenza medica per la popolazione civile.

Dopo l'escalation del conflitto nel febbraio 2022, i team di MSF si sono immediatamente attivati per valutare i bisogni medici e umanitari della popolazione in 161 città e villaggi delle regioni di Donetsk e Kherson e per fornire supporto medico a chi vive vicino alle linee del fronte.

Nonostante il tentativo di lavorare su entrambi i lati del fronte, MSF è stata in grado di operare solo nelle aree sotto il controllo ucraino.



“ Questi attacchi continuano a mettere a rischio la vita del personale sanitario e a compromettere la nostra capacità di fornire cure mediche essenziali ai pazienti che ne hanno estremo bisogno. Le strutture mediche dovrebbero essere luoghi in cui si salvano vite, non luoghi di morte.

Vincenzo Porgiglia, capomissione di MSF in Ucraina

Cosa facciamo



Rifugiati, sfollati interni e persone in movimento

Scopri di più su www.msf.it/migrazione



PANAMA: aumento esponenziale delle violenze

Lungo la rotta migratoria che attraversa la foresta del Darién, tra la Colombia e Panama, i casi di violenze sessuali stanno aumentando esponenzialmente, peggiorando una situazione già drammatica per le persone migranti. MSF ha ripetutamente denunciato la vulnerabilità delle persone in transito nel Darién e lavora con équipe specializzate per il trattamento in emergenza delle violenze sessuali per le persone che ne hanno bisogno una volta superata la foresta.

“ I livelli di violenza e di aggressioni sessuali che stiamo vedendo nel Darién sono inauditi, non li ho mai visti in altre crisi umanitarie. C'è una totale immobilità e non è stata intrapresa nessuna azione per affrontare la situazione o per supportare le persone che ne subiscono le conseguenze.

Luis Eguiluz, capomissione di MSF a Panama e in Colombia

MSF lavora in diverse aree lungo la rotta migratoria tra Sud America, America Centrale, Messico e Stati Uniti, fornendo assistenza gratuita alle persone in movimento. Nel 2023, abbiamo effettuato:

59.877
CONSULTAZIONI MEDICHE E INFERMIERISTICHE
(il 35% a pazienti di età inferiore ai 15 anni e il 53% a donne e ragazze)

2.978
CONSULENZE DI SALUTE MENTALE

24.762
MEDICAMENTI PER LE PERSONE USCITE DALLA FORESTA DEL DARIÉN



MEDITERRANEO CENTRALE: omissione di soccorso

Con almeno 2.476, donne e uomini dispersi o morti nel Mediterraneo centrale, il 2023 è stato l'anno più letale su questa rotta migratoria dal 2017.

Nel rapporto **“Nessuno ci ha soccorso”**, abbiamo denunciato la deliberata inazione degli Stati europei e le pratiche violente perpetrate ai loro confini che causano sempre più morti in mare.

Il rapporto, basato sui dati raccolti a bordo della Geo Barents, la nave di ricerca e soccorso di MSF, documenta i numerosi casi in cui gli Stati costieri europei hanno messo consapevolmente a rischio la vita delle persone, ritardando o non coordinando efficacemente i soccorsi e sostenendo respingimenti verso luoghi non sicuri, e riporta le violenze subite dalle persone soccorse durante il loro viaggio raccolte dalle équipe di MSF.



8 PERSONE AL GIORNO hanno perso la vita o sono disperse nel Mediterraneo centrale

Programmi in Italia

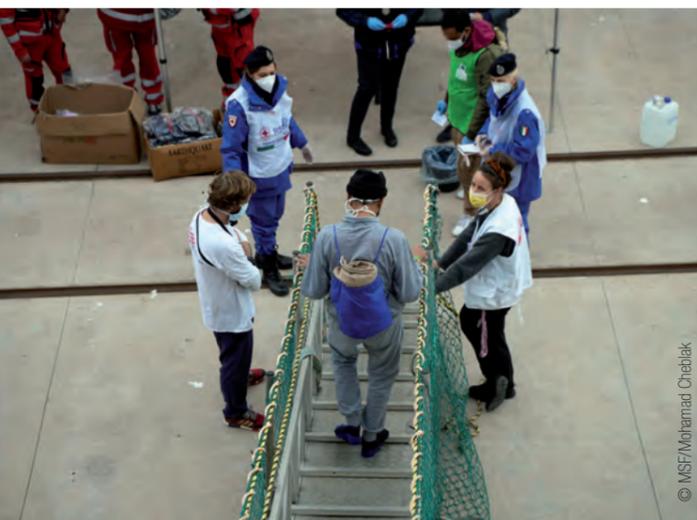
In Italia, Medici Senza frontiere Fornisce assistenza medica e psicologica ai migranti, che spesso sono traumatizzati dopo i loro pericolosi viaggi attraverso il Mediterraneo e affrontano ulteriori sfide durante il percorso verso nord.

Secondo il Ministero dell'Interno italiano, nel 2023 quasi 160.000 persone sono arrivate in Italia dopo aver attraversato il Mar Mediterraneo. Se questo numero è significativamente più alto rispetto agli anni precedenti, lo è anche il numero di morti in mare: il 2023 è stato uno degli anni più letali mai registrati, con una stima di 2.476 persone che hanno perso la vita nel tentativo di raggiungere le coste europee (dati IOM).

I nostri team in Italia continuano a lavorare ai confini settentrionali e meridionali, offrendo assistenza medica e psicologica alle persone migranti. Inoltre supportiamo le organizzazioni locali che si occupano di garantire beni di prima necessità, come scarpe invernali, tensostrutture e stufe alle persone migranti in transito.

In Calabria, il nostro team ha aiutato le autorità locali a identificare le vulnerabilità mediche dei migranti e dei richiedenti asilo e a fornire loro un'assistenza sanitaria di base a Roccella Jonica, uno dei principali luoghi di sbarco in Italia nel corso del 2023.

► 1 Approfondimento nella nota integrativa



A Palermo, abbiamo continuato a fornire un'assistenza completa alle persone migranti che hanno subito torture e violenze intenzionali in Libia e durante il loro viaggio, attraverso il sostegno all'ospedale universitario. Il progetto ha un approccio interdisciplinare, offrendo assistenza medica, psicologica, sociale e legale ai pazienti.

Nel corso dell'anno si sono verificati diversi naufragi al largo delle coste italiane. Per assistere le persone sopravvissute e le famiglie delle vittime, la nostra équipe mobile è intervenuta in sei località della Sicilia e della Calabria, per garantire primo soccorso psicologico. Nel nord Italia, la nostra équipe mobile ha fornito consulenze mediche e orientamento

sanitario, ed ha effettuato trasferimenti presso strutture sanitarie di centinaia di persone in attesa di attraversare la Francia, la maggior parte delle quali viveva in condizioni precarie in insediamenti non ufficiali nella città di Ventimiglia dopo essere stata respinta al confine.

I volontari di MSF hanno potenziato il sostegno ai migranti aprendo due nuovi centri di orientamento sociosanitario a Roma e Napoli. Come quelli già attivi a Palermo, Torino e Udine, guidano e supportano migranti, richiedenti asilo e persone emarginate nell'accesso al Sistema Sanitario Nazionale.

“Umanità in bilico” 25 anni di azione medico-umanitaria di MSF in Italia

“Questo libro è una voce senza filtri, mai autocelebrativa. In questi 25 anni ci siamo spesso confrontati con le più grosse frustrazioni, abbiamo perso un po' lo spirito e solo nell'attività quotidiana l'abbiamo ritrovato.”

Stefano Di Carlo, direttore generale MSF

“Umanità in bilico” è un racconto narrato con le voci degli operatori e delle operatrici che hanno lavorato sul campo in supporto alle persone migranti ma anche alla popolazione italiana in condizioni di fragilità sociale.

Una storia iniziata nel 1998, dall'attivazione dei primi ambulatori per stranieri senza permesso di soggiorno nelle regioni del Sud Italia, all'intervento agli sbarchi sulle coste siciliane e calabresi; dalle attività negli insediamenti informali dei lavoratori agricoli stagionali e nelle occupazioni abitative nelle grandi città, fino ai programmi più recenti,

durante la pandemia di Covid-19 in Lombardia e sulle navi di ricerca e soccorso nel Mediterraneo.

Scritto da Giuseppe De Mola, operatore MSF, il libro è edito da Infinito Edizioni, una casa editrice specializzata in saggistica, e in particolare in diritti umani e civili.

“Questo libro racconta una storia diversa: una nuova storia, di nuovo impegno, di una nuova forma di partecipazione, nei luoghi non illuminati, dove altre istituzioni faticano ad arrivare.”

Marco Damilano, giornalista e autore della prefazione al libro

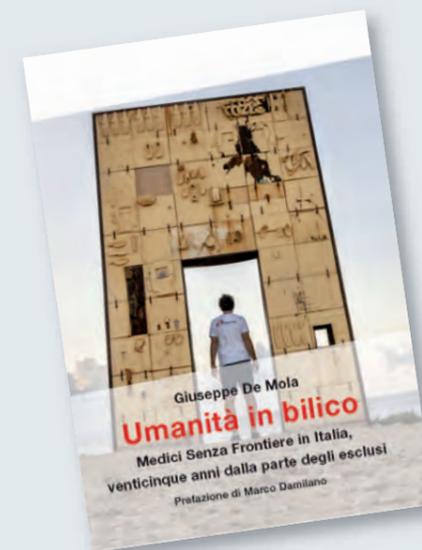


Immagine di copertina: Lampedusa, 2021: Nicolò Binello, medico di MSF, sotto la "Porta d'Europa", foto ©Giuliano Lo Re



© MSF/Candidia Lotbes

Affari umanitari

Nel corso del 2023, le attività dell'Unità Affari Umanitari si sono focalizzate sull'accesso alle cure e ai servizi essenziali per le popolazioni escluse e marginalizzate, in particolare la popolazione migrante, sul rispetto dei principi umanitari e della protezione delle strutture mediche in situazioni di conflitto e sulla salute globale e l'accesso ai prodotti sanitari.

MSF ha continuato a ribadire la propria contrarietà alle politiche di esternalizzazione delle frontiere che delegano ai paesi di origine e transito la gestione dei flussi migratori e a denunciare la violenza e le politiche di contenimento che colpiscono i migranti. Diverse attività di advocacy sono state condotte anche in collaborazione con altre organizzazioni e con le due piattaforme nazionali del Tavolo Asilo e Immigrazione e del Tavolo Immigrazione e Salute, con un confronto regolare con il Ministero della Salute.

La sensibilizzazione degli organi di governo e delle istituzioni non si è limitata al contesto italiano ed europeo ma, al contrario, ha spaziato su varie problematiche e contesti, come lo Yemen, l'Afghanistan, il Sudan e Gaza, crisi e conflitti su cui abbiamo interagito e cercato interlocuzione con il Ministero degli Affari Esteri. Sono state organizzate un'audizione parlamentare informale su Gaza e una sul rinnovo delle missioni internazionali, ivi inclusa quella in Libia. Con il Ministero della Salute, invece, abbiamo affrontato questioni quali il

Pandemic Treaty, l'accesso alle cure essenziali, ai vaccini e altre problematiche di salute globale come la resistenza antimicrobica.

Temi di salute globale sono stati affrontati anche con altri attori chiave di risposta umanitaria quali le Nazioni Unite. A novembre, MSF e il WFP hanno organizzato insieme a Roma un seminario su questioni quali la prevenzione della malnutrizione, le strategie per il trattamento della malnutrizione acuta moderata e iniziative di supporto sociale ai pazienti e alle loro famiglie, con l'impegno di far seguire a questo incontro azioni concrete sul terreno nel corso del 2024.

L'impegno nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica su tematiche umanitarie si è concretizzato anche attraverso l'organizzazione di sette dibattiti tematici online, i *Dialoghi Umanitari*, e la definizione, assieme alla Comunicazione, della campagna *#Gaza: Stop Now* per il cessate il fuoco a Gaza, che ad oggi ha raccolto più di 90.000 firme.

Inoltre, presso le Università di Siena, Verona, Roma (La Sapienza) e ISPI, abbiamo tenuto una serie di moduli e lezioni sull'aiuto umanitario, il ruolo delle ONG, l'accesso ai farmaci e l'advocacy umanitaria.

A livello più interno, abbiamo continuato le formazioni dei team dei progetti migrazione in Italia, facilitando anche scambi e opportunità di aggiornamento intersezionale e con altre associazioni.

Sopravvivere alla tortura

Modello di cura interdisciplinare per migranti e rifugiati a Palermo



A dicembre 2023, abbiamo organizzato un convegno internazionale in collaborazione con l'Università e il Policlinico "Paolo Giaccone" di Palermo per sensibilizzare le istituzioni e il pubblico sulla necessità di tutelare

il benessere degli individui e di garantire protezione e servizi che rispondano alle esigenze delle persone migranti sopravvissute a tortura o trattamenti crudeli, inumani o degradanti.

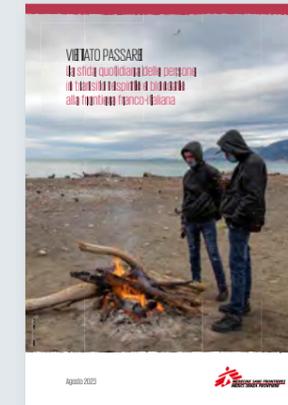
Al termine, abbiamo pubblicato un rapporto in cui si evidenzia come la stabilità e l'integrazione sociale, l'individuazione precoce delle vulnerabilità e l'accesso a servizi specializzati, siano fondamentali per il recupero dei sopravvissuti. Con questo rapporto abbiamo anche voluto fare appello alle istituzioni, affinché si attuino le Linee guida sul tema in modo rigoroso, coerente ed efficace in tutto il Paese e che i sopravvissuti possano accedere a un supporto adeguato alle loro esigenze.

“ Sono andato in Libia e ogni volta che tentavo di lasciare quel Paese venivo portato in un centro di detenzione dove subivo ogni genere di torture, fino a quando non pagavo e mi lasciavano uscire. Anche in altri Paesi vicini alla Libia, Tunisia, Algeria, Marocco, ho subito torture e discriminazione razziale. Ora vorrei continuare a studiare, iscrivermi all'Università. Vorrei impegnarmi anche nel mio Paese, entrare in politica e migliorare il sistema sanitario, l'istruzione, le condizioni dei bambini orfani.

M., 21 anni, originario del Ciad

Vietato Passare

La sfida quotidiana delle persone in transito respinte e bloccate alla frontiera franco-italiana



Il rapporto di MSF esamina, in maniera dettagliata, le barriere all'accesso alle cure, ai servizi essenziali e ai diritti fondamentali dei migranti in Italia e in Europa, mettendo in evidenza il trattamento discriminatorio

verso le persone migranti in transito a Ventimiglia, sistematicamente e indiscriminatamente respinte alla frontiera francese, spesso senza tener conto delle evidenti situazioni di grave vulnerabilità, quali minori non accompagnati, donne incinte, individui affetti da malattie croniche, sopravvissuti a violenze intenzionali, tortura o violenza sessuale e di genere.

I dati e le informazioni presentate nel rapporto hanno rilevato l'estrema precarietà e marginalità in cui vivono i migranti in transito a Ventimiglia, molti dei quali hanno affrontato viaggi estremamente pericolosi e sono stati esposti a violenze fisiche e psicologiche.

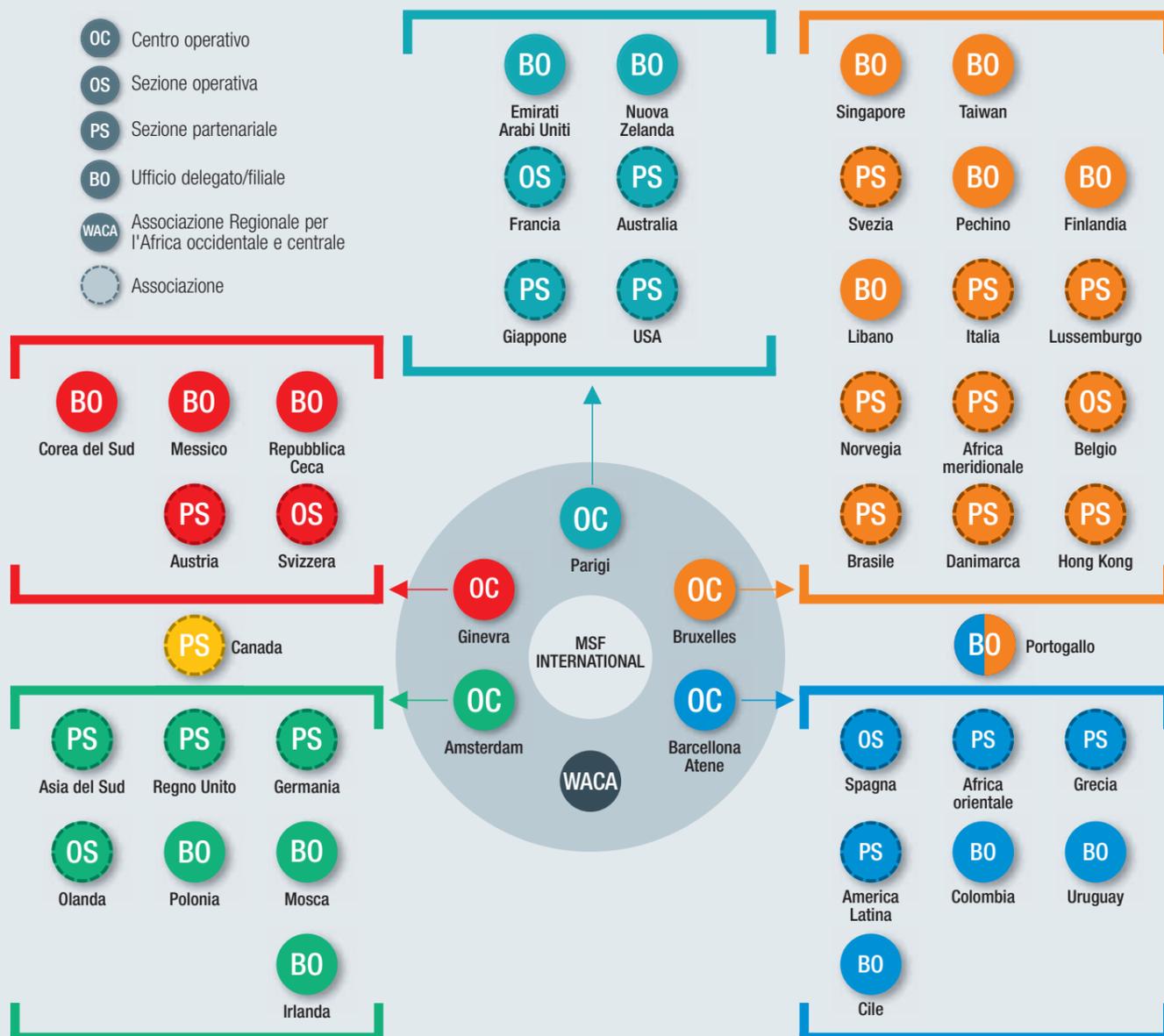
“ Siamo stati fermati a Nizza dalla polizia. Mia moglie è incinta. È stata portata in ospedale perché è svenuta mentre la ammanettavano. Io e mio figlio di due anni siamo stati portati alla stazione di polizia di frontiera di Mentone. Abbiamo passato la notte al freddo e la mattina successiva siamo stati respinti e riportati in Italia, ma non abbiamo notizie di mia moglie.

Uomo dalla Costa d'Avorio

La nostra struttura

MSF è un movimento internazionale organizzato in diverse entità: MSF International, basata a Ginevra, in Svizzera, cui fa riferimento l'ufficio internazionale di MSF; 5 Centri Operativi che coordinano le operazioni sul terreno; 24 sezioni; 25 associazioni tra cui l'Associazione per l'Africa occidentale e centrale (WACA); l'Associazione regionale nell'Asia meridionale e la Movement Wide Association (MWA), che include individui che lavorano o hanno lavorato per MSF a prescindere dalla loro collocazione geografica.

Le sezioni partnerie si occupano principalmente di attività di raccolta fondi, sensibilizzazione e reclutamento degli operatori umanitari.



CENTRI DI RICERCA

L'efficacia della nostra azione è sostenuta da un apparato logistico estremamente sviluppato, che ruota intorno alle due centrali basate a Bordeaux (MSF Logistique) e a Bruxelles (MSF Supply) che si occupano di approvvigionamento, stoccaggio e distribuzione di tutti i materiali indispensabili nelle missioni, dai medicinali agli equipaggiamenti per la potabilizzazione e la distribuzione dell'acqua, dai kit di risposta alle emergenze ai moduli precostituiti per l'allestimento di un ospedale gonfiabile.

Epicentre

Creato da MSF nel 1988, Epicentre è un centro di studi e ricerca epidemiologica basato a Parigi con l'obiettivo di supportare l'organizzazione nella risposta operativa, attraverso investigazioni epidemiologiche, inchieste nutrizionali e sulla copertura vaccinale, monitoraggio delle attività sanitarie. Si dedica alle più comuni malattie infettive endemiche nei paesi a basse risorse, ma anche alle malattie con potenziale epidemico e alle malattie dimenticate.



DNDi

La Drugs for Neglected Diseases initiative (DNDi) è un'organizzazione senza fini di lucro di ricerca e sviluppo co-fondata nel 2003 da MSF e da cinque istituti di ricerca pubblici e privati. L'obiettivo è combattere malattie mortali ma ignorate come la malattia del sonno, la leishmaniosi viscerale e il morbo di chagas, che colpiscono milioni di persone nel mondo.



Access Campaign

Nel 1999, anno del Premio Nobel per la Pace, MSF lancia la Campagna per l'Accesso ai Farmaci Essenziali, per promuovere l'accessibilità delle cure, stimolare la ricerca e sviluppo di terapie innovative e abbattere le barriere politiche, economiche e legali che impediscono alle persone di ricevere i trattamenti di cui hanno bisogno. In più di 20 anni, ha contribuito ad abbassare il prezzo delle cure per l'HIV e l'Epatite C, ha stimolato lo sviluppo di farmaci per tubercolosi multiresistente, malaria o malattie dimenticate.



Tutti gli altri centri di ricerca di MSF nel mondo:

- Manson Unit
- Centre de réflexion sur l'action et les savoirs humanitaires (CRASH)
- SAMU (Southern Africa Medical Unit)
- BRAMU (Brazilian Medical Unit)
- LuxOr (Luxembourg Operational Research)
- UREPH (L'Unité de Recherche sur les Enjeux et Pratiques Humanitaires)
- Centre for Applied Reflection on Humanitarian Practice (ARHP)
- Analysis Department

Crediamo nell'importanza di condividere le evidenze scientifiche: tutte le pubblicazioni prodotte dall'organizzazione vengono rese disponibili con accesso libero e gratuito sul sito www.fieldresearch.org

Centrali logistiche

L'efficacia della nostra azione è sostenuta da un apparato logistico estremamente sviluppato, che ruota intorno alle due centrali basate a Bordeaux (MSF Logistique) e a Bruxelles (MSF Supply) che si occupano di approvvigionamento, stoccaggio e distribuzione di tutti i materiali indispensabili nelle missioni, dai medicinali agli equipaggiamenti per la potabilizzazione e la distribuzione dell'acqua, dai kit di risposta alle emergenze ai moduli precostituiti per l'allestimento di un ospedale gonfiabile.



MSF Italia

L'impegno di MSF in Italia comincia nel 1992, con una forte azione di denuncia sulla carestia che, insieme alla guerra civile, decima la popolazione in Somalia. La sezione italiana si costituisce legalmente nel 1993 ma è nel 1994, con

l'emergenza del Ruanda, che la nostra presenza si consolida. Nel 1998 MSF Italia si costituisce come Onlus (organizzazione non lucrativa di utilità sociale), con il riconoscimento della personalità giuridica da parte del Ministero della Sanità e nel 2002 riceve l'idoneità di Organizzazione Non Governativa (ONG) dal Ministero degli Affari Esteri.

L'associazione

MSF Italia è un'associazione formata da persone motivate, con una conoscenza diretta dell'azione di MSF, che ne condividono i valori e decidono di dedicare energie e idee all'azione in favore delle popolazioni in difficoltà.

L'associazione, attraverso l'assemblea generale dei soci, governa formalmente MSF Italia e garantisce la coerenza della sua azione con i principi e con il mandato.

L'associazione costituisce anche una fondamentale piattaforma informale di continuo confronto, dibattito e crescita: diventare socio significa condividere degli ideali ed informarsi, riflettere, discutere e costruire l'identità e l'azione di MSF.

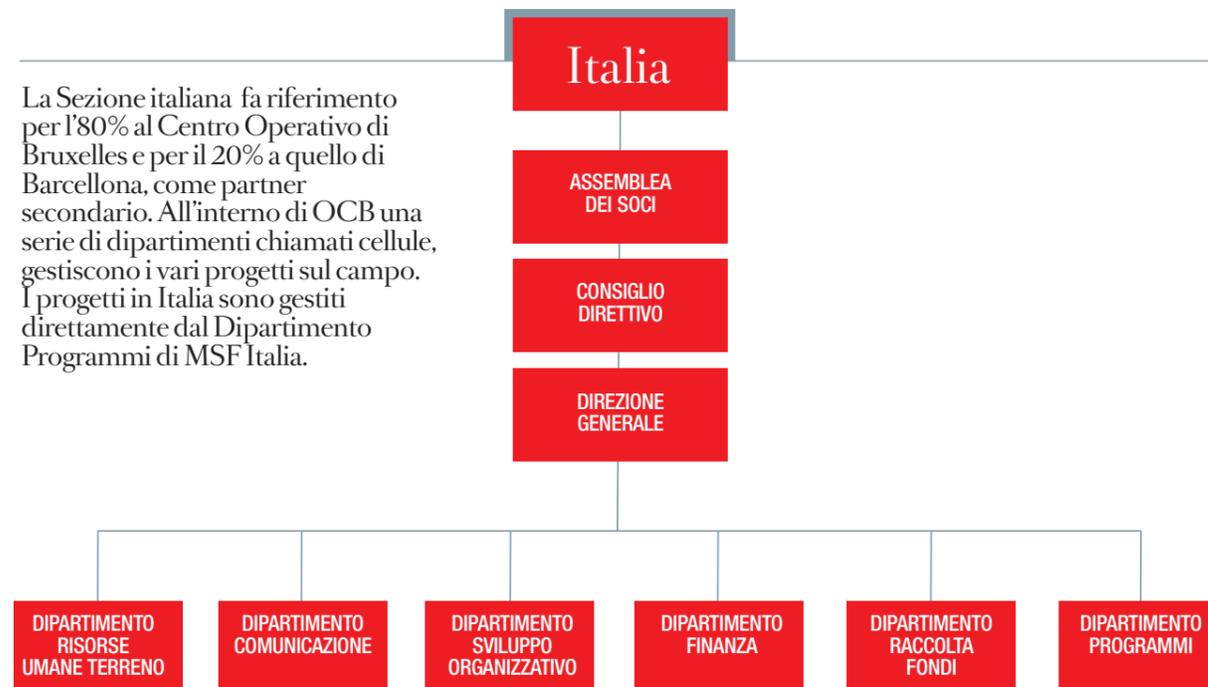
Il cuore della vita associativa formale di MSF Italia è l'Assemblea generale. Nel corso dell'assemblea, il consiglio direttivo e l'esecutivo riassumono le attività dell'anno trascorso ed espongono la visione per il futuro; vengono eletti i nuovi membri del consiglio direttivo; vengono approvati il rapporto delle attività e il budget; vengono discusse questioni rilevanti inerenti alle scelte di fondo e alle priorità di MSF e vengono votate le mozioni e raccomandazioni che, se approvate, diventano vincolanti per orientare l'attività dell'associazione.

L'assemblea generale elegge il consiglio direttivo, a cui viene delegato il governo di MSF Italia. Il presidente del consiglio direttivo è il legale rappresentante dell'associazione e la rappresenta a livello di movimento internazionale. L'attuale presidente è la dott.ssa Monica Minardi. La maggioranza dei consiglieri deve avere esperienza di terreno maturata quale operatore umanitario di MSF e un terzo deve svolgere una professione sanitaria riconosciuta dalla legge italiana.

Esiste poi un Organo di Controllo, che vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, e un Collegio dei Probiviri che esercita, a richiesta di chi abbia interesse, l'attività giurisdizionale sulle controversie tra organi associativi, titolari di cariche e associati.



2 Approfondimento nella nota integrativa



La Sezione italiana fa riferimento per l'80% al Centro Operativo di Bruxelles e per il 20% a quello di Barcellona, come partner secondario. All'interno di OCB una serie di dipartimenti chiamati cellule, gestiscono i vari progetti sul campo. I progetti in Italia sono gestiti direttamente dal Dipartimento Programmi di MSF Italia.

Le risorse umane

In MSF la gestione delle risorse umane viene gestita nel rispetto di legislazioni, regolamenti e documenti interni come:

- Carta dei principi;
- Codice Etico;
- Codice di Comportamento;
- Statuto;
- Regolamento d'Ordine Interno

Per i dipendenti di sede, e lo staff impegnato nei progetti umanitari sul territorio italiano, Medici Senza Frontiere applica il CCNL per il terziario ed eventuali deroghe sottoscritte sotto forma di accordi di prossimità con i sindacati territoriali; le retribuzioni del personale sono proporzionate al livello di inquadramento così come previsto dal CCNL. Per i dialogatori del programma Face to Face si applica un contratto di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co) certificato da un ente preposto dal Ministero del Lavoro. MSF garantisce poi il riconoscimento di ticket restaurant del valore di 5€ commisurati sugli effettivi giorni di presenza nel mese di riferimento.

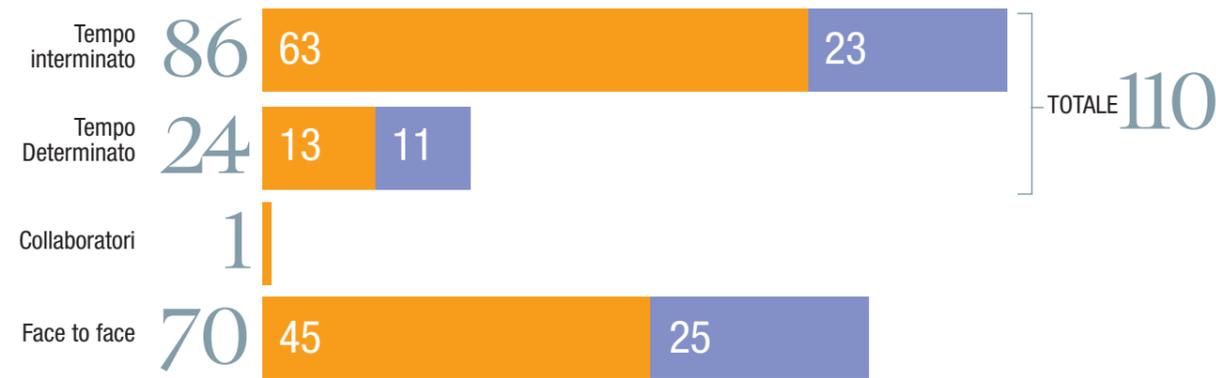
MSF inoltre rimborsa trasporti e vitto ai propri dipendenti, collaboratori e volontari secondo le policy vigenti, indipendentemente che si tratti di associati o meno.

Per gli operatori umanitari che operano sui progetti in Italia, in caso di lavoro al di fuori della propria città di residenza, è prevista la possibilità di usufruire di un alloggio con un meccanismo di contribuzione alle spese; questo per far fronte alla natura temporanea dei progetti e alla necessità di intervenire tempestivamente in caso di emergenze. Per le spese relative alla partenza in missione, vengono rimborsate le spese propedeutiche alla partenza (certificati anagrafici, attestati, vaccinazioni, spese mediche, e simili).

Al 31 dicembre 2023 le risorse umane di Medici Senza Frontiere contano **110 dipendenti**

Le risorse umane: i nostri numeri

CONTRATTO DI LAVORO E GENERE 2023



CONTRATTO DI IMPIEGO E GENERE 2023



PARTENZE OPERATORI UMANITARI NEI PROGETTI IN ITALIA

	MENO DI 30 ANNI	FRA 30 E 50 ANNI	PIÙ DI 50 ANNI
26 DONNE	5 (19%)	16 (62%)	5 (18%)
19 UOMINI	3 (16%)	12 (63%)	4 (21%)
45 TOTALE	8 (18%)	28 (62%)	9 (20%)



© Candida Lohes/MSF

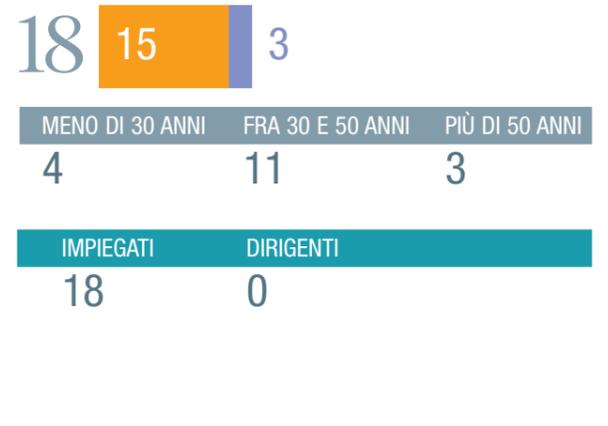
ASSUNZIONI 2023



DIPENDENTI PER FASCIA DI ETÀ E CATEGORIA PROFESSIONALE

2023	GRI 405-1	
	IMPIEGATI	DIRIGENTI
MENO DI 30 ANNI	5,5%	0%
FRA 30 E 50 ANNI	61,8%	3,6%
PIÙ DI 50 ANNI	26,4%	2,7%
TOTALE	93,6%	6,4%

CESSAZIONI 2023



DIPENDENTI PER CATEGORIA PROFESSIONALE E GENERE

2023	GRI 405-1	
	IMPIEGATI	DIRIGENTI
DONNE	66,4%	2,7%
UOMINI	27,3%	3,6%
TOTALE	93,6%	6,4%

Regole e gestione del rischi

In ottemperanza a quanto previsto dal Testo Unico del D.Lgs. 81/2008 rispetto alla prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, Medici Senza Frontiere si è dotata di un DVR (Documento Valutazione dei Rischi) per le sedi degli uffici di Roma, Milano, Palermo e di tutte le sedi dei Gruppi Locali. Organizza le formazioni obbligatorie e predisponde le visite mediche per i propri dipendenti.

Contestualmente, rispetto al rischio di commettere reati penali previsti dal D.Lgs 231/2001, che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, nel 2022 MSF si è dotata di un Modello Organizzativo (MOG).

In generale, sempre nell'ottica di valutazione dei rischi, si procede periodicamente alla revisione delle polizze assicurative e all'analisi e validazione dei contratti da sottoscrivere con i fornitori di beni e servizi. Valutazioni del rischio vengono poi svolte in casi di urgenza o emergenza a seconda delle contingenze e del livello di coinvolgimento di Medici Senza Frontiere onlus come, ad esempio, per la sicurezza informatica.

Infine, in ottemperanza al Dlgs. 24/2023 (Whistleblowing), nel 2023 MSF ha rafforzato il sistema per la segnalazione delle violazioni e la prevenzione della corruzione, adottando la piattaforma informatica prevista per adempiere agli obblighi normativi.

La formazione

Per Medici Senza Frontiere la formazione e lo sviluppo delle sue persone è molto importante: è fondamentale che dipendenti e collaboratori di MSF abbiano le competenze e le conoscenze necessarie per svolgere al meglio il proprio lavoro. MSF vuole migliorare attraverso la formazione, l'apprendimento continuo e lo sviluppo professionale.

Per questo nel corso del 2023, oltre a tutti i corsi di formazione obbligatori, come quelli sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, sulla normativa GDPR e sul Modello Organizzativo, MSF, a seguito di una attenta valutazione dei bisogni formativi, ha organizzato formazioni tecniche in vari ambiti, come sulla scrittura creativa, lo storytelling, il coaching e comunicazione e stress management.

Ha inoltre organizzato delle sessioni su people management, leadership inclusiva e project management. In particolare, gli operatori umanitari sono stati sostenuti con formazioni su salute pubblica e gestione dei progetti in contesti umanitari. Lo staff, ufficio e operatori, è stato supportato nel miglioramento delle competenze linguistiche a vari livelli.

Tutte le persone di Medici Senza Frontiere sono inoltre coinvolte in un percorso di formazione sulle tematiche EDI (Equità Diversità Inclusione).

MSF mette infine a disposizione una piattaforma interna al movimento dove è possibile seguire dei corsi su vari argomenti; la piattaforma, chiamata Tembo, viene anche utilizzata per training con i volontari.



© Igor Barbero/MSF

Le nostre partnership

A livello Nazionale MSF aderisce a piattaforme della società civile come il Tavolo Immigrazione e Salute e il Tavolo Asilo e Immigrazione, con l'obiettivo di consentire una regolare e strutturata attività di networking istituzionale e di posizionamento sulle questioni migratorie.

Il Progetto di Palermo per la presa in carico di sopravvissuti a tortura è il risultato di una partnership con il Policlinico "Paolo Giaccone", con l'ambulatorio di Medicina delle Migrazioni e il dipartimento di Medicina Legale parte del dipartimento PROMISE, l'Università di Palermo e la Clinica Legale dei Diritti Umani (CLEDU). MSF, in collaborazione con ARCI, ha inoltre aderito al programma di "corridoi umanitari" dalla Libia, favorendo la presa in carico di alcuni pazienti.

Inoltre, la partecipazione di MSF alle piattaforme locali e regionali quali "GRIS" e altre realtà associative ha ulteriormente favorito la circolazione di informazioni fondamentali per le nostre attività al punto informativo.

MSF ha condotto azioni di rappresentanza e advocacy nei confronti delle autorità italiane e delle agenzie delle Nazioni Unite presenti in Italia quali il WFP, prevalentemente su tematiche nutrizionali, mediche e su questioni umanitarie e operazionali, in collaborazione con l'Humanitarian Representation Team (HRT) e con l'Access Campaign, la campagna di MSF per l'accesso ai farmaci essenziali. Partnership importanti anche quelle con Festival e realtà locali che nel 2023 ci hanno

permesso di fare attività di sensibilizzazione ed engagement sul largo pubblico, come il Festival di Internazionale, Cortona on the Move o il Cous Cous Fest.

I nostri stakeholder

Per MSF le persone più importanti sono quelle che beneficiano dei tanti progetti di assistenza medico-umanitaria gestiti nel mondo.

I nostri principali stakeholders sono senza dubbio i donatori, ai quali rispondiamo sempre con trasparenza: la nostra indipendenza finanziaria è garantita dalle donazioni dei privati, che rappresentano in Italia quasi il 100% dei fondi raccolti. Questo ci permette di operare per rispondere ai bisogni più urgenti delle persone, in maniera indipendente da fini politici o economici.

Gli altri interlocutori sono individuabili nelle associazioni e organizzazioni con cui MSF collabora, soprattutto rispetto ai progetti in Italia e sulle attività di advocacy, come CLEDU, progetto Maddalena, ONG CISS, Arci Porco Rosso, Associazione Gambiana, Rete SaluTiamo, Associazione StraVox, Casa Ancora, Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione (ASGI), l'Università di Palermo, la Tavola Valdese e le associazioni che fanno parte del Tavolo Immigrazione e Salute e il Tavolo Asilo.

Sul territorio, grazie anche al contributo di volontari e operatori umanitari, MSF collabora con scuole di vario ordine e grado, e Università, attraverso incontri laboratori e convegni.



Collaboration Maximiser: una trasformazione digitale che parte dalle persone

Medici Senza Frontiere Italia è un'organizzazione che è cresciuta rapidamente nel tempo e i problemi legati all'adattamento dei flussi di lavoro e delle procedure interne su scala maggiore sono diventati ancora più significativi quando improvvisamente tutta l'organizzazione è stata costretta a lavorare in remoto a causa della pandemia di Covid-19.

Ciò ha fatto emergere la necessità non solo di tradurre le attività nel mondo online ma anche di ripensare la struttura e le modalità di lavoro per favorire questo processo.

Da qui è iniziato un vero e proprio percorso di trasformazione organizzativa che ha portato alla concezione di un nuovo modello di lavoro, il Collaboration Maximizer che ha l'obiettivo di diffondere all'interno di MSF Italia una nuova cultura del lavoro, basata su flessibilità, collaborazione trasversale e scambio reciproco, in cui si alternano momenti di lavoro organizzato da remoto e momenti di rituali collettivi e attività sincrone in ufficio.



Per implementare questo modello è stato necessario adeguare diversi elementi della struttura esistente quali: spazi di lavoro, strumenti per il coordinamento di compiti e progetti, conoscenza e uso del digitale, ruoli dei singoli individui e dipartimenti, rituali di scambio di conoscenze e molti altri processi organizzativi.

Gli strumenti tecnologici e i processi sono stati importanti per portare a termine questo processo di trasformazione, ma si è trattato soprattutto di un vero e proprio momento di cambiamento culturale per le persone che fanno parte dell'organizzazione.



Equità, diversità e inclusione in MSF

Quando in MSF si parla di equità, diversità ed inclusione (EDI), lo si fa attraverso un approccio integrato, che copre diverse prospettive e molteplici accezioni di diversità: culturale, religiosa, etnica, genere, orientamento sessuale, (dis)abilità sociale. La pluralità di prospettive e la diversità di opinione sono la spinta alla vitalità dell'organizzazione e alla sua innovazione e sviluppo.

Uno dei dibattiti centrali riguarda l'importanza critica dell'antirazzismo e dell'anticolonialismo nel settore umanitario, un tema estremamente importante emerso dagli attori del Sud globale e accolto da MSF e altre organizzazioni internazionali per sradicare alcuni retaggi storici del sistema degli aiuti e garantire un'azione umanitaria più equa e inclusiva. Quali misure implementare per garantire questa trasformazione all'interno di MSF?

La riflessione portata avanti nel movimento ha avuto e continua ad avere una duplice prospettiva: da un lato volge a determinare gli impatti di eventuali discriminazioni sulla capacità di MSF di fornire supporto medico-umanitario, dall'altro riflette sulla sua stessa struttura in quanto datore di lavoro responsabile.

...e in Italia?

Dal 2020 è attivo un gruppo di lavoro con l'obiettivo di supportare e informare la direzione di MSF affinché, nei processi decisionali, dia priorità alle azioni che porteranno a migliorare la diversità, equità e inclusione nell'organizzazione ed eliminare processi, azioni e comportamenti che alimentano discriminazione.

Un'attenzione particolare è oggi dedicata da un lato a favorire una maggiore diversità culturale e geografica e, dall'altro, a sollecitare la consapevolezza dei membri dell'organizzazione rispetto a pregiudizi inconsapevoli e alla comunicazione inclusiva.

Comunicazione



© Sara Maresca/MSF

Nel 2023, il dipartimento di comunicazione di MSF ha lavorato per rafforzare la visibilità e l'awareness dell'organizzazione nei confronti del pubblico italiano. L'anno si è aperto con la necessità di denunciare le conseguenze del Decreto Piantedosi sull'immigrazione, che ha ancor più ristretto l'azione di ricerca e soccorso in mare, con l'obiettivo di tenere le navi umanitarie lontane dalle zone dei soccorsi, attraverso ripetuti sequestri e l'obbligo di recarsi in porti sempre più lontani per lo sbarco.

Abbiamo in più occasioni e su diversi mezzi di comunicazione ribadito come la retorica del blocco delle partenze e della lotta ai trafficanti serva solo ad accanirsi verso le persone più vulnerabili e non impedisca che si verifichino tragedie in mare, come quella avvenuta a Cutro, vicino le coste della Calabria.

Sempre a inizio anno abbiamo raccontato il nostro intervento per soccorrere le vittime del terremoto che ha colpito la Turchia e il nord della Siria e grande è stato lo sforzo per raccontare una crisi completamente dimenticata, ovvero quella che si consuma in Sudan, dove ad aprile 2023 è scoppiato un nuovo cruento conflitto che ha provocato la

fuga di milioni di persone e dove il sistema sanitario, già precario è ormai al collasso.

Essendo tra le poche organizzazioni internazionali da lungo tempo presenti nella Striscia di Gaza, abbiamo raccontato fin dai primi momenti la terribile crisi scoppiata a seguito degli orribili fatti del 7 ottobre. Non è stato facile, visto il contesto altamente polarizzante che spacca notevolmente l'opinione pubblica ed esprimendo, come MSF, il punto di vista di un'organizzazione che lavora solo da un lato del fronte.

Il resoconto in prima linea del conflitto ha avuto come conseguenza una crescita del +30% della nostra community online e delle interazioni sui social: un risultato importante reso possibile dalle tante voci di operatori e operatrici umanitari che non si sono risparmiati nemmeno nel mettersi a disposizione per raccontare ciò che accadeva sul campo.

Un'importante attività è stata quella di pubbliche relazioni digitali: attraverso i social media siamo entrati in contatto col mondo degli opinion makers e influencer digitali per farci aiutare ad amplificare i nostri messaggi verso pubblici più ampi. Con questo obiettivo, nel 2023 abbiamo anche aperto profili MSF su Tik Tok e Threads.

Non sono mancati tanti momenti per incontrare la società civile dal vivo: abbiamo rinnovato importanti sodalizi come quello

**USCITE MEDIA
TV, STAMPA, RADIO E WEB**

26.388



con il Festival di Internazionale a Ferrara, Cortona on the Move o il Cinema America a Roma, che ci hanno permesso di parlare di temi importanti come la ricerca e soccorso in mare, l'accesso alle cure e ai farmaci salvavita.

Infine, anche nel 2023 abbiamo continuato a portare avanti le attività nelle scuole, in particolare attraverso il progetto Scuole Senza Frontiere, e ci siamo messi a disposizione degli insegnanti per approfondire vari temi umanitari.



GAZA: #STOPNOW

A inizio dicembre 2023 abbiamo lanciato una **mobilizzazione per chiedere a tutte le parti in causa di adoperarsi per garantire un cessate il fuoco immediato e permanente nella Striscia di Gaza**. Abbiamo chiesto alle diplomazie internazionali, Italia compresa, di appellarsi al governo israeliano per porre fine agli attacchi mortali contro i civili palestinesi e far entrare aiuti umanitari salvavita nella Striscia.

Gaza, sotto il blocco imposto da Israele dal 2007, è la più grande prigione a cielo aperto al mondo. Dall'inizio della campagna militare



1.085.000
fan



327.000
followers

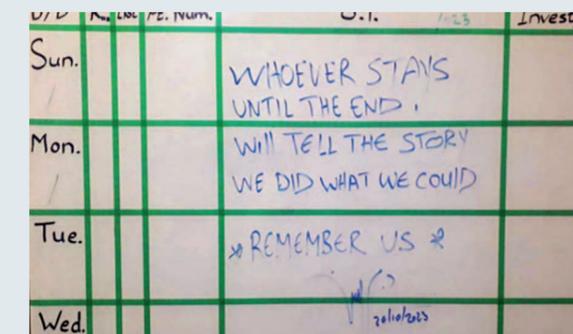


190.000
followers



25.000
followers

il governo israeliano ha attuato un "assedio totale" su Gaza, vietando l'ingresso di acqua, cibo, carburante e forniture mediche per i 2,3 milioni di civili intrappolati nell'enclave. Sottoporre un'intera popolazione a una punizione collettiva è un crimine di guerra per il Diritto Internazionale Umanitario.



"Abbiamo fatto quello che abbiamo potuto. Ricordatevi di noi."

Sono le parole che un medico di MSF ha scritto sulla lavagna di un ospedale di Gaza che veniva usata per pianificare gli interventi chirurgici.

Comunicazione



VOCI DAL MARE

Nel quindicesimo anno consecutivo della nostra partnership con il Festival di Internazionale a Ferrara, siamo tornati con tante iniziative, tra cui

l'installazione immersiva "Voci dal Mare" che affronta, attraverso fotografie, storie, video, dati e testimonianze audio il tema della migrazione nel Mediterraneo e racconta le storie di alcune delle donne soccorse dalla nave Geo

Barents di Medici Senza Frontiere. L'installazione è pensata per coinvolgere e sensibilizzare il pubblico con contenuti informativi ed emotivi con l'obiettivo di avvicinarlo a questa tematica e all'azione di MSF.



UNA VOCE PER MSF

Nel 2023, i vincitori del concorso legato al progetto per le scuole secondarie di I e II grado Scuole Senza Frontiere, sono stati premiati all'interno della prestigiosa

cornice del Festival Fotografica di Bergamo. Delegazioni di studenti provenienti da Milano, Brindisi, Palermo, Reggio Emilia e Verona hanno inoltre avuto la possibilità di seguire un workshop del fotografo Fausto

Podavini a loro dedicato. Scuole Senza Frontiere è il progetto didattico di MSF che fa lavorare docenti e ragazzi sui temi dell'azione medico-umanitaria, con l'obiettivo di pubblicare un post sul sito dedicato al progetto.

"APNEA"

A ottobre 2022, il Ciad è stato colpito da una delle peggiori alluvioni della sua storia

In poche settimane l'acqua ha inondato case, scuole, ospedali e campi coltivati. Quanto accaduto è un esempio delle conseguenze del cambiamento climatico, l'immagine simbolo di un mondo futuro che rischia di vivere "in apnea".



Nel 2023, Fausto Podavini, fotoreporter vincitore del World Press Photo, ha documentato le storie di alcune fra le oltre 200.000 persone costrette a vivere nei campi per sfollati dopo l'alluvione, insieme al lavoro che Medici Senza Frontiere fa per fornire assistenza sanitaria nel Paese.

Il suo reportage ha partecipato al Festival "Cortona on the move" dal 14 luglio al 1 ottobre e al Festival Fotografica di Bergamo dal 14 ottobre al 19 novembre 2023.



Raccolta fondi

Nel 2023 Medici Senza Frontiere Italia ha raccolto da donazioni private più di 80 milioni di euro.

La nostra raccolta di fondi è finalizzata al finanziamento dei progetti sul campo e delle attività istituzionali di MSF; infatti, il 79% è destinato a questo, per un importo pari a 63 milioni di euro. Un ulteriore 18% è destinato a raccogliere fondi e comunicare con i sostenitori, con un ritorno sull'investimento di circa 5,4 euro a testimonianza dell'attenzione che poniamo ai nostri investimenti.

Dal momento che non accettiamo fondi pubblici, il 99,6% della nostra raccolta proviene da contributi, donazioni, erogazioni liberali elargiti dai nostri 330.000 donatori e lo 0,4% da altri proventi, quali quote associative, proventi finanziari e proventi straordinari. Del totale raccolto, 7,5 milioni di euro provengono dal contributo del 5x1000, che conta su 175.690 scelte fatte da singoli cittadini a favore di MSF e rappresenta il 9% del totale dei proventi. Il dato si è mantenuto stabile rispetto al 2022. La raccolta fondi da individui è fondamentale

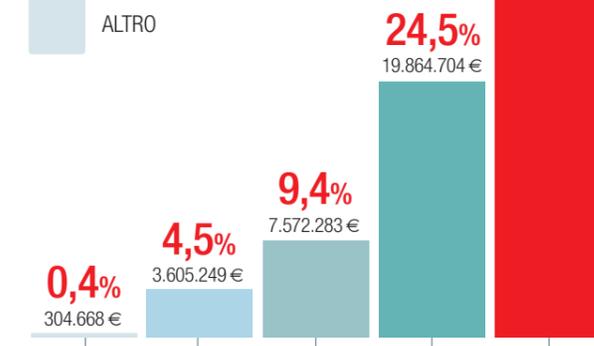
per garantire l'indipendenza e la programmazione delle nostre operazioni sul campo. Grazie ai quasi 170.000 donatori che hanno scelto di sostenerci con una donazione mensile costante, possiamo garantire finanziamenti continui e prevedibili nel tempo ai tanti progetti nel mondo. Insieme a loro ci sono tutte le altre persone che hanno donato a MSF anche solo una volta nel corso dell'anno, ma che attraverso piccole e grandi somme hanno contribuito a rendere stabile il sostegno ai progetti.

Attraverso l'area lasciti ed eredità, abbiamo invece raccolto quasi 20 milioni di euro, pari al 24,5% del totale dei proventi da privati. Le aziende e le fondazioni che hanno deciso di sostenere le attività e i progetti di Medici Senza Frontiere sono state 2.930: oltre a contribuire al sostegno della nostra azione medico-umanitaria con 3,6 milioni di euro nel 2023, hanno permesso di far conoscere MSF ai propri dipendenti con iniziative di sensibilizzazione. Un ringraziamento speciale va ai grandi donatori e alle Fondazioni Familiari, che anche nel 2023 hanno sostenuto l'attività dell'organizzazione con donazioni che

80.965.528 €

RICAVI TOTALI 2023

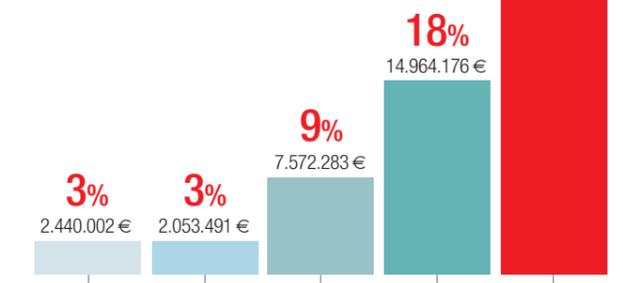
-  DONAZIONI DA INDIVIDUI
-  LASCITI
-  5X1000
-  AZIENDE E FONDAZIONI
-  ALTRO



80.965.528 €

UTILIZZO RICAVI 2023

-  FONDI PER PROGETTI
-  RACCOLTA FONDI
-  PROGETTI 5X1000
-  SENSIBILIZZAZIONE E RECLUTAMENTO
-  SPESE GENERALI E DI GESTIONE



testimoniano una grande fiducia in MSF. Il conflitto scoppiato a Gaza dopo il 7 ottobre, ha incoraggiato molti donatori a sostenere le nostre attività in risposta all'emergenza, essendo MSF tra le pochissime organizzazioni internazionali presenti nella Striscia. Moltissime persone hanno apprezzato la trasparenza e l'autenticità della nostra comunicazione, oltre che la serietà e la tempestività del nostro intervento.



IL FONDO EMERGENZE

Garantire un intervento rapido in caso d'emergenza significa poter contare su fondi subito disponibili. Per questo motivo abbiamo costituito a livello internazionale il Fondo Emergenze, uno strumento che consente di intervenire prontamente in tutte le emergenze. Grazie a questo fondo possiamo agire in ogni contesto ed essere subito reattivi. A seguito delle devastanti scosse di terremoto che hanno colpito il sud della Turchia e il nord-ovest della Siria, la macchina organizzativa si è tempestivamente messa in moto consentendoci di rispondere agli enormi bisogni. Anche in Sudan e a

Gaza è successo qualcosa di simile: i nostri team già presenti in questi paesi hanno adattato gli interventi in essere per rispondere alle nuove emergenze.

Nel 2023, le donazioni raccolte in Italia attraverso il Fondo Emergenze sono state più di 2,7 milioni di Euro e hanno finanziato numerosi progetti d'emergenza tra cui quello nella capitale del Sudan a seguito dello scoppio del nuovo conflitto e la risposta a una nuova recrudescenza di colera ad Haiti.



© Ahmad Mahmoud/MSF

Raccolta fondi



Donatori individuali

Sono 350.000 i donatori che nel 2023 hanno deciso di sostenere gli interventi di Medici Senza Frontiere. Dalla donazione una tantum alla donazione regolare, da chi organizza un evento a chi fa una donazione in memoria, la generosità dei nostri donatori è la nostra forza.

È quindi per noi motivo di orgoglio, oltre che di infinita gratitudine, vedere che da oltre 50 anni, le nostre missioni continuano ad entrare nelle case dei nostri donatori, rinnovando così una fiducia che da decenni si dimostra immutata e forte.



I Sostenitori Senza Frontiere

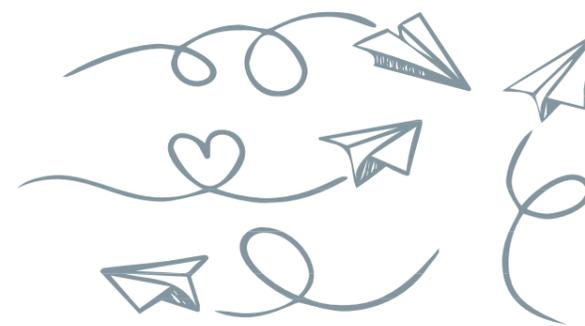
Nel 2023, 170.000 persone hanno scelto di attivare una donazione continuativa, decidendo che cifra destinare e con quale frequenza. Definiamo donazioni continuative quelle che i sostenitori riconoscono a MSF con una periodicità definita, ad esempio mensile. In questo modo sappiamo in anticipo su quanti fondi possiamo contare e possiamo pianificare nel miglior modo possibile i nostri progetti, come nella città di Kenema in Sierra Leone, dove nel nostro ospedale materno-infantile, continuiamo ad offrire cure e farmaci gratuiti a migliaia di donne e bambini. Nei primi sette mesi del

2023, i nostri team a Kenema hanno aiutato 3.326 donne a far nascere i loro bambini, 505 dei quali tramite cesareo d'urgenza.



CRESCITA DONATORI REGOLARI

Totale raccolto in milioni di Euro e numero donatori regolari



La voce dei nostri donatori

“ Per me è una bella soddisfazione fare questa donazione, mi fa sentire bene. Grazie a voi per quello che fate: nel nostro stile di vita troppo incentrato su noi stessi, pensare al prossimo ci rende migliori. **Fiorella** ”

“ Sono io che vi devo ringraziare per l'immane e prezioso lavoro che state facendo da anni in ogni parte della terra. Seguo costantemente le vostre iniziative e continuo ad apprezzare il vostro impegno e la qualità dei vostri interventi. Il mio è solo un modesto contributo a quanto state facendo in favore delle persone che si trovano in difficoltà e necessitano di cure. Vi auguro che possiate avere sempre maggiore visibilità e sostegno da parte di chi, come me, ha la fortuna di vivere in un ambiente lontano da conflitti, emarginazione e povertà. **Silvio** ”

“ Alla domanda di mia moglie: "Perché lo fai?". Ecco la mia risposta: "Quando faccio una donazione sento un benessere interiore, ritengo sia un investimento per il diritto alla vita senza alcuna distinzione etnica". Questo è possibile grazie a tutti voi di Medici Senza Frontiere e al vostro grande impegno profuso alla cura di vite umane in qualsiasi scenario mondiale. **Filippo** ”

IL TEAM DEL SERVIZIO DONATORI È A DISPOSIZIONE PER AIUTARE I DONATORI NELLE LORO RICHIESTE E RISPONDERE AD OGNI DOMANDA
serviziodonatori@msf.it

GRAZIE PER IL SUPPORTO A:

- ACEA
- Ali Supermercati
- Altromercato
- Banca d'Italia
- Banca Sella
- Cedi Lombardi
- Centro Atlante Verona

- Centro Medico Santagostino
- Circolo Aziendale Siemens
- doc*Roma
- ENAV
- Gallerie Bennet
- Giustacchini Group
- Gottardo SpA
- Gruppo CR

- Gruppo Veneto Diagnostica e Riabilitazione
- Hera
- IKEA
- Il Sole la Terra Curno
- Iperal
- Kasanova
- Kiabi
- Librerie Coop

- LIDL
- Pricewaterhouse Coopers
- Rome Business School
- Synlab Italia
- UCI Cinemas
- Wind Tre

Vuoi realizzare una collaborazione con noi? Scrivi a: viola.maccabruni@rome.msf.org

FACE TO FACE E VOICE TO VOICE

Un minuto che cambia la vita, non solo la tua!



I nostri operatori e operatrici di raccolta fondi sono i volti e le voci di Medici Senza Frontiere: sono le persone che incontri nei negozi, agli eventi e che ti chiamano al telefono e ti chiedono se hai un minuto del tuo tempo da dedicare a MSF.

Un minuto può sembrare tanto o poco, ma una cosa è certa: **donandoci quel minuto, cambierai la vita di molte persone.** Nel 2023, 24.569 persone hanno “donato quel minuto” e hanno deciso di diventare nostri sostenitori/trici regolari. Anche grazie a loro e ai nostri operatori e operatrici di raccolta fondi, persone in tutto il mondo hanno potuto ricevere le **cure mediche di cui avevano bisogno.**

Grazie per i milioni di minuti che avete dedicato a MSF in più di 50 anni di attività!



VUOI DIVENTARE OPERATORE/TRICE DI RACCOLTA FONDI PER MSF? INVIA IL TUO CV A:
f2f@rome.msf.org

PER INFORMAZIONI:
www.medicisenzafrotiere.it/lavora-con-noi/diventa-dialogatore/

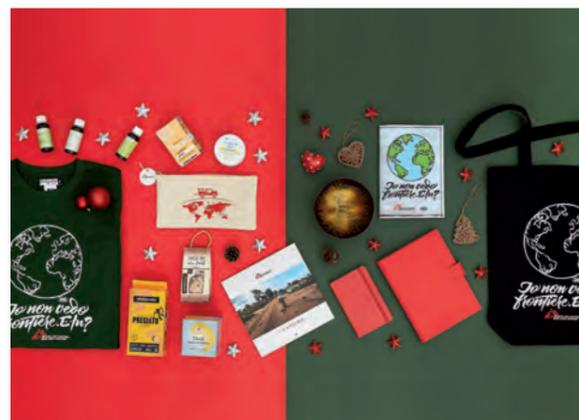
Raccolta fondi



Donatori individuali

La Bottega Solidale di MSF

Nel 2023 più di 6.000 persone hanno scelto la solidarietà per celebrare i loro momenti più importanti attraverso la vasta gamma di bomboniere e regali solidali disponibile sul sito di Bottega Solidale. Ogni prodotto si trasforma in cure mediche e assistenza umanitaria.



Prodotti Solidali

Gadget, t-shirt, shopper, borracce e tanto altro: sono solo alcuni dei prodotti solidali che 2.200 persone hanno scelto per sé stesse o da regalare ad amici e parenti.



Bomboniere

Battesimo, laurea, matrimonio, comunione, in circa 1.700 persone hanno festeggiato i loro lieti eventi con scatoline porta-confetti e partecipazioni solidali.



Liste

660 persone hanno creato una lista nozze o regalo a favore di Msf, trasformando i loro regali in donazioni a sostegno dei nostri progetti.



Regali virtuali

Con pochi click e una cartolina personalizzabile, oltre 1.500 persone hanno scelto un regalo virtuale come zanzariere, vaccini, cibo terapeutico e coperte al posto dei soliti regali.

Scopri le novità su: bottegasolidale.msf.it

DONAZIONI IN MEMORIA

1.800 persone hanno scelto di donare in memoria di una persona cara che è venuta a mancare trasformando dolore e perdita in speranza e futuro.

EVENTI PER MSF

Nel 2023 sono state tantissime le persone che hanno preso a cuore la causa di MSF e hanno organizzato eventi per noi raccogliendo oltre 225.000€ da destinare ai nostri progetti.



Lasciti testamentari

Nel 2023, abbiamo ricevuto l'importo più alto di sempre: quasi 20 milioni di euro raccolti grazie alle persone che hanno deciso di sostenere MSF con un testamento o una polizza vita. Una cifra equivalente a quanto, nel 2022, è servito per sostenere i nostri progetti di cura della popolazione palestinese, con 137.000 consultazioni mediche e 2.870 interventi chirurgici.

131 lasciti
che abbiamo accettato

Quasi **12** milioni
di euro da testamenti
e polizze vita

Sempre più numerose sono le persone che, nominando MSF nel testamento o in una polizza vita, decidono di lasciare un segno di sé per garantire un futuro ai nostri pazienti. Grazie anche alla campagna di sensibilizzazione al testamento che, nel 2023, è stata lanciata in TV, radio, sui social media e sui periodici e che ha sensibilizzato sull'importanza del lascito per MSF.

“...ora che mi avvio verso le ultime tappe del mio viaggio, voglio dare un senso alla sua fine. In questa fase storica in cui sembrano prevalere gli istinti più brutali di sopraffazione, sfruttamento dei più deboli e guerre crudeli, uomini e donne meritevoli, operano per sollevare dalla sofferenza, curare, amare con azioni concrete, chi è in difficoltà. La mia scelta di nominarli nel testamento è chiara e determinata: **voglio stare dalla loro parte, dalla parte di Medici Senza Frontiere. Che qualche bambino in più possa essere curato, o addirittura salvato anche in futuro non può che riempirmi di gioia e rendere la fine della vita più dolce. Se è vero che chi salva una vita salva il mondo, spero che siano in tanti a farlo.**”

Maria, donatrice lasciti MSF

Dona futuro alle persone che curiamo!
Vai su msf.it/testamenti



CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO

Con la collaborazione e il patrocinio del Consiglio Nazionale del Notariato

Raccolta
fondi



Filantropia e Aziende

I grandi donatori, le aziende, le fondazioni familiari e di impresa, sono dei sostenitori speciali che permettono di intervenire con tempestività e attenzione in ogni parte del mondo.

Nel corso del 2023 grazie a gesti straordinari abbiamo raccolto 7,2 milioni di euro con i quali siamo riusciti a fare cose eccezionali sia in un contesto di emergenza sia nei progetti continuativi presenti nei Paesi dove operiamo da anni. Dopo il terremoto in **Siria** e **Turchia** abbiamo curato quasi 7.600 persone negli ospedali, distribuito coperte, cibo, tende e materassi a 2.500 famiglie rimaste senza casa sotto la neve.

A **Gaza** siamo stati i primi a poter operare portando 26 tonnellate di forniture mediche per coprire il fabbisogno di 800 interventi chirurgici. La guerra in **Ucraina** continua, e negli ultimi 12 mesi, il nostro intervento si è concentrato sulla fornitura di cure mediche e psicologiche nell'est e nel sud del paese, assistenza di fisioterapia nell'Ucraina centrale. Prosegue il nostro lavoro di supporto a donne e bambini all'ospedale di Nablus a Mosul in **Iraq** e a Khost in **Afghanistan** e a Kenema in **Sierra Leone**.

Grandi donatori individuali e fondazioni familiari

Il legame con i nostri donatori è fondamentale ed è basato su un rapporto trasparente, coinvolgente e partecipativo. Per questo durante l'anno abbiamo aggiornato i nostri donatori sui progetti che hanno sostenuto, e più in generale sulle attività che portiamo avanti, attraverso gli incontri di persona, gli inviti agli eventi e l'invio di report.

In ogni momento, c'è la possibilità di toccare con mano il nostro operato recandosi direttamente sul campo in visita ai progetti; nel 2023 siamo stati in Libano con 3 donatori per vedere il centro di assistenza medica per le donne e i neonati del campo rifugiati di Shatila.

Nel 2023 sono stati al nostro fianco oltre **300** grandi donatori e fondazioni familiari e **126** aziende e fondazioni d'impresa

"È solo questione di umanità e di rimanere umani, per questo ogni volta le mie scarpe da lavoro le lascio in missione, per riprovare a sentirmi in quei passi, in quei sorrisi, nell'umanità di quelle persone".

Martina Paesani, infermiera MSF

GRAZIE A CHI CI SOSTIENE RIUSCIAMO A MANTENERE VIVA QUESTA UMANITÀ.



Aziende

Il 2023 è stato un anno scandito da un numero eccezionale di grandi emergenze medico-umanitarie. Le nostre Aziende partner riconoscono il valore e la capacità di MSF di agire con tempestività, attraverso una risposta medico-umanitaria immediata. Come Fedrigoni Group, gruppo italiano tra i primi al mondo nella produzione di carte speciali e di etichette e materiali autoadesivi che, nel 2023, ha scelto, per il secondo anno consecutivo, di sostenere MSF per il terremoto in Siria e Turchia.

Fedrigoni è stata al nostro fianco per la prima volta nel 2022 per l'emergenza in Ucraina e ha dato continuità a questa scelta di impatto in emergenza nel 2023, coinvolgendo in una campagna interna di sensibilizzazione e ingaggio gli oltre 5.000 dipendenti in tutto il mondo.

Fondazioni aziendali

Le fondazioni aziendali, nazionali e internazionali, anche nel 2023 hanno contribuito ai nostri progetti sul campo in risposta alle emergenze, con un impatto monitorabile, concreto e misurabile.



"La crescita delle comunità locali dove siamo presenti nel mondo, con particolare attenzione alle persone più vulnerabili, è una priorità del nostro percorso di sviluppo sostenibile. Abbiamo scelto di supportare Medici Senza Frontiere perché ne condividiamo i principi e il modello operativo,

improntati alla serietà, velocità, resilienza e attenzione alla misurabilità dell'impatto di ogni azione messa in campo.

Marco Nespolo, CEO Fedrigoni Group



Per avere maggiori informazioni su come MSF collabora con aziende e fondazioni aziendali visita www.msf.it/aziende



Siria del nord, distribuzione di kit medici essenziali a seguito del terremoto.



Raccolta fondi



5x1000

Nel 2023, grazie ai fondi destinati a MSF con le dichiarazioni dei redditi del 2022, abbiamo finanziato **cinque importanti progetti di medio-lungo termine**. Siamo riusciti ad intervenire in Afghanistan, Mali, Nigeria, Venezuela, Yemen. Il 5x1000 viene interamente utilizzato per

i nostri progetti ed è uno dei principali canali di raccolta fondi per MSF Italia. Scegliere di donare a MSF il proprio 5x1000 è un **piccolo gesto che vale tanto**: significa poter intervenire in modo rapido e indipendente per salvare vite in emergenze come le epidemie o i conflitti.



RISULTATI 2023

Anno fiscale 2022

175.690

SCELTE

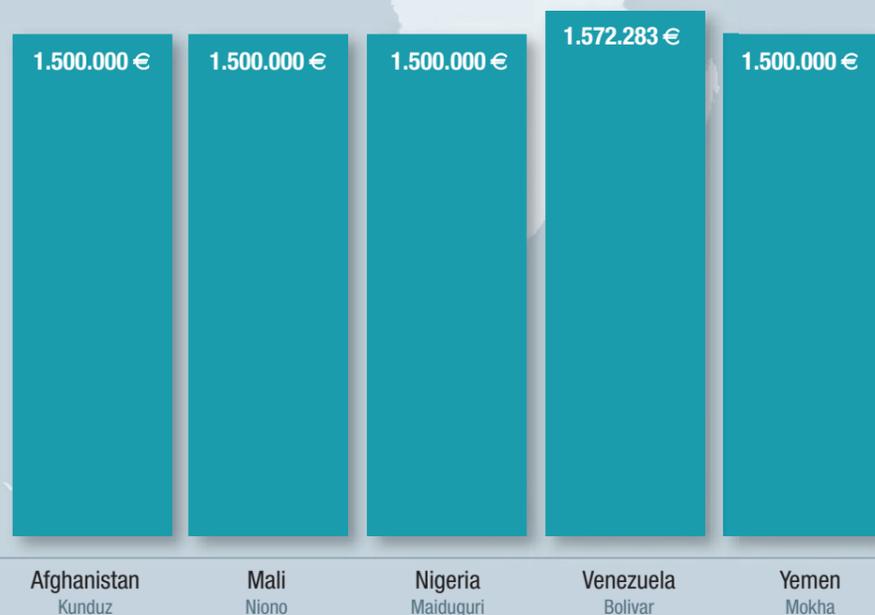
7.572.283 €

FONDI RACCOLTI

Venezuela
Bolivar: prevenzione e cura della malaria



COSA ABBIAMO FATTO NEL 2023 CON IL 5 PER MILLE



© Althman Mohammed/MSF

YEMEN

La fortuna è un privilegio di pochi

“ La sveglia suona alle 7.00. Per sentirmi meno lontana da casa mi preparo un caffè. Fa già un caldo atroce. Si parte alle 7.45, pochi minuti di strada ci separano dal compound di MSF. I nostri vicini vivono in capanne di paglia, i bambini ci salutano sempre con la stessa curiosità e allegria. Faccio il giro in terapia intensiva, mi piace imparare qualcosa sui casi chirurgici, anche se adulti.

La maggior parte sono incidenti stradali, e poi ci sono i bambini che giocando hanno pestato una mina. E tra questi ci sono quelli che perdono una mano, un piede...mi chiedo che vita faranno, una volta cresciuti, in un posto del genere? Alle 8.30 mi sposto in pediatria.

Una sessantina di brandine all'aria aperta ospita altrettanti ragazzi, alcuni ancora dormono, alcuni mi guardano passare con occhi bianchissimi e già stanchi. Sono rifugiati dalla Somalia e dall'Etiopia, arrivano in barca, sperando di raggiungere l'Arabia Saudita. Li aspetta un lungo viaggio, a volte a piedi, fino ad Aden e poi chissà... Una volta uno di questi ragazzi è rimasto gravemente ferito ed è stato operato da MSF. Era da solo, non capiva né l'arabo né l'inglese e non conosceva nessuno a Mokha. Puoi immaginarlo?

Mi auguro, mentre scrivo queste righe, che sia arrivato a destinazione, che abbia raggiunto i suoi amici sano e salvo e che il resto del suo viaggio sia stato più 'fortunato'. La fortuna è un privilegio di pochissimi da questa parte del mondo.

Giulia Chiopris, pediatra MSF



NIGERIA

I bambini malnutriti li riconosci dallo sguardo

“ I bambini malnutriti li riconosci dallo sguardo spento, assente, vuoto. Sono bambini che hanno perso la voglia di giocare, di correre e di mordere la vita. In Nigeria ne ho incontrati tanti. Bambini di pochi mesi o anni, alcuni scappavano da guerre sconosciute, altri dalla siccità, altri ancora dalle epidemie. Ricordo il volto di alcuni di loro, il pianto di quelli a cui ho medicato le grandi lesioni della pelle, quelli che piangevano inconsolabili, quelli che non avevano più lacrime e restavano inermi sul letto. Spesso mi tornano in mente i visi di chi ce l'ha fatta: la bimba con me nella foto è una di loro.

È duro dirlo, ma in alcune parti del mondo i bambini muoiono ancora di fame. In altre a mancare è l'acqua potabile. In altre ancora le inondazioni o la siccità fanno aumentare gli sfollati.

Parliamo spesso di cambiamento climatico, ma lo facciamo come se non dovessimo averci niente a che fare. A noi basta chiudere il rubinetto mentre ci laviamo i denti o fare la raccolta differenziata per sentirci meglio.

La fame nel mondo e la velocità con cui sta avvenendo il cambiamento climatico sono problematiche enormi e a volte mi chiedo cosa possa fare una singola persona per dare il proprio contributo. Eppure, qualcosa si può fare: io personalmente ho modificato il mio stile di vita e i miei consumi. Non è sempre semplice, ma faccio del mio meglio.

Martina Marchiò, infermiera MSF

I nostri operatori

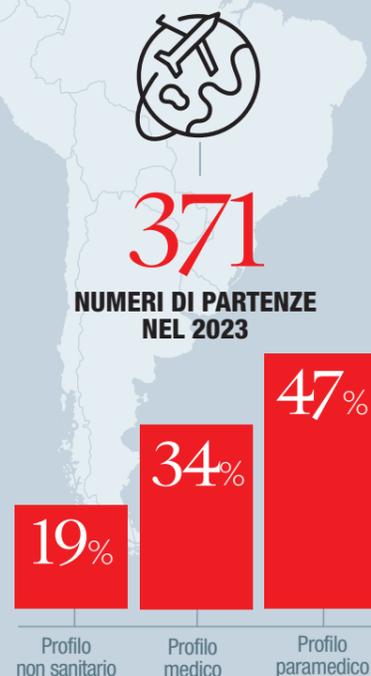
Ogni giorno nel mondo più di 65.000 persone, di decine di nazionalità diverse, sono impegnate con MSF a portare assistenza alle popolazioni coinvolte in vari contesti di crisi. Sono medici, infermieri, esperti di logistica, amministratori, epidemiologi, tecnici di laboratorio, esperti di salute mentale e non solo, che lavorano insieme nel rispetto dei principi che guidano l'azione medico-umanitaria.

Circa il 10% delle équipes è composta da staff internazionale, fra cui una componente importante di italiani.

Nel 2023, MSF Italia ha gestito 371 partenze di operatori umanitari per progetti sul terreno. Queste partenze si compongono in larga maggioranza di operatori esperti, affiancati da una rappresentanza di operatori alla prima missione, risultato ottenuto attraverso un costante lavoro di valutazione e selezione dei candidati.

25
Haiti

PRIMI DIECI PAESI DI DESTINAZIONE E NUMERO DI PARTENZE



Il 2023 ha visto il lavoro svolto dagli operatori italiani soprattutto in contesti di conflitto, emergenze e grandi crisi umanitarie. Se il lavoro di molti operatori italiani è stato richiesto in zone di conflitto (come Ucraina, Palestina, Yemen, Afghanistan e Sud Sudan), altri hanno invece prestato il loro servizio in emergenze umanitarie come epidemie o catastrofi naturali. Molti altri operatori invece sono stati presenti in contesti come Rep. Democratica del Congo, Ciad e Mozambico portando avanti la lunga lotta di MSF contro malnutrizione, colera e morbillo.



L'OPERATORE AL CENTRO DI MSF

MSF fa di tutto per far partire ciascun operatore nelle migliori condizioni mediche (attraverso vaccinazioni aggiornate, visite mediche pre-partenza, comprensione dei rischi). Follow up medici e controlli vengono garantiti anche al rientro dalle missioni.

A questo si aggiunge anche il supporto psicologico sia pre sia post missione. Oltre all'esperienza acquisita sul campo, MSF lavora per rinforzare le competenze tecniche e trasversali dei propri operatori. Le attività formative sono generalmente suddivise in istituzionali, ovvero training specifici condivisi con i Centri Operativi, e corsi realizzati interamente da MSF Italia per i propri operatori, in base alle esigenze espresse al rientro dalle missioni.

TOTALE PARTENZE OPERATORI UMANITARI

FASCIA D'ETÀ	DONNE	UOMINI	TOTALE
FINO A 30	11%	7%	9%
FRA 30 A 50	74%	75%	74%
OLTRE 50	15%	18%	17%



© MSF/Davide Arcuri

PALESTINA

Il nostro atto di cura

“La mia missione in Palestina è iniziata a gennaio 2023, per 9 mesi. Il mio lavoro, in collaborazione con i colleghi palestinesi, è stato quello di coordinare le attività di supporto psicologico, psichiatrico e sociale rivolte alla comunità palestinese che vive nei territori occupati in Cisgiordania. L'occupazione non si limita solo a ciò che era ed è noto a tutti, come i droni nel cielo, gli attacchi a terra, le bombe, la demolizione delle case. Esistono vicende quotidiane più silenziose, meno testimoniate, intime, altrettanto perturbanti: ho incontrato il danno psicologico che l'occupazione provoca.

Muri e fili spinati separano villaggi e città. Blocchi e controlli. Checkpoint che aprono e chiudono senza preavviso e che scandiscono il ritmo della vita quotidiana. I mitra puntati in entrata e in uscita dalla città. Si va al lavoro così, si va a scuola così. Si va a fare la spesa così. Tutto è imprevedibile, deputato al controllo altrui, circondato da un muro tanto fisico quanto invisibile. Perdite di persone amate, perdite di spazi di possibilità, perdita di movimento.

Nel mezzo di un disagio collettivo, lavoriamo per rintracciare e dare spazio alla specificità individuale. Questo è il nostro atto di cura, verso una intima libertà; talvolta, un sentiero verso la riconciliazione. Ma oggi mi sento spaventata per questa cieca deriva. Posso forse solo dire che, se continueremo ad interrogarci, a perturbarci, dinnanzi a tali vissuti allora, forse, potremo ridare spazio ad una umanità, a tratti scomparsa, magari rintracciabile ancora.

Mirella Riccardi,
psicoterapeuta MSF



MEDITERRANEO

Vite

“In missione sulla Geo Barents, la nave di Medici Senza Frontiere, avrei dovuto prepararmi al meglio, sapendo di potermi aspettare di tutto. I primi giorni abbiamo simulato soccorsi con persone in acqua senza salvagente, donne in stato avanzato di gravidanza in ipotermia e bambini incoscienti da rianimare.

La notte del soccorso non c'erano né bambini, né donne. Solo uomini, molti scalzi. Tutti con i vestiti fradici, dai pantaloni alle giacche. Erano in mare da 24 ore. Partiti dalla Libia, viaggiavano su un peschereccio letteralmente alla deriva. C'erano decine di persone anche sul tetto. La barca oscillava. Bastava una manovra sbagliata. Bastava non esserci.

Il giorno successivo al soccorso, ciò che colpisce è la lunga fila ordinata per le visite mediche. Per mesi e anni nessuno si è preso cura di loro. Vedere un dottore è una rinascita. Qualcuno che ti ascolta, che ti mette le mani addosso, per curarti.

Entri nelle loro vite in diversi modi. Parlandoci, innanzitutto. Ma entri nelle loro vite anche con il servizio che offriamo per ricaricare i cellulari. Quando li stacchi dalla presa, si illuminano per qualche secondo e sullo schermo appaiono figli, fratelli, genitori. Tecnicamente screensaver, praticamente vite. Vite che sono entrate nella mia. Buon vento Geo Barents.

Maurizio Debanne,
capo ufficio stampa MSF

Scopri di più su
www.msf.it/operatori

I nostri gruppi locali

Nel 2023 il volontariato in MSF è stato coinvolto in un importante processo di cambiamento e rinnovamento in termini gestionali e di modalità di attivazione.

Grazie a un lavoro che ha coinvolto staff, volontarie e volontari è stato progettato un portale dedicato al volontariato con linee guida e format dedicati agli eventi da poter realizzare sul territorio. Autonomia gestionale, ampliamento del ventaglio delle proposte di volontariato, scelte dettate



dalla voglia dei volontari di mettersi in gioco e una buona dose di creatività hanno consentito a MSF di poter dare una svolta importante alle sue modalità di intendere e gestire le attività svolte su base volontaria.

Il volontariato diventa un valore per l'Organizzazione e non solo un supporto alle attività gestite e organizzate dalla sede. Permane, come negli anni precedenti, la forte presenza sul territorio attraverso un sempre maggiore consolidamento con i partner locali (Festival, mondo accademico, istituzioni, associazionismo, ecc.).

Fondamentale, anche nel 2023, il coinvolgimento attivo dei volontari nelle attività di MSF Italia sul territorio, in particolare nella gestione degli sportelli di orientamento sociosanitario per migranti, richiedenti asilo e rifugiati a Palermo, Torino, Udine, Roma e Napoli.



Scopri di più su www.msf.it/gruppi

Focus L'impegno di MSF per l'ambiente

Ci siamo impegnati ufficialmente a ridurre le emissioni di carbonio dei nostri progetti, per aiutare a salvaguardare la salute delle persone e delle comunità. Vediamo ogni giorno gli impatti dannosi dei cambiamenti ambientali sulla salute umana. Per questo siamo impegnati a ridurre le emissioni di almeno il 50% rispetto ai livelli del 2019 entro il 2030, per allineare l'organizzazione agli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul cambiamento climatico.

Senza misure di mitigazione urgenti e su larga scala, la salute delle persone soffrirà sempre di più a causa dell'emergenza climatica. Questo include eventi meteorologici estremi e la diffusione di malattie mortali come la malaria, la dengue e il colera. Indirettamente, siccità, inondazioni, piaghe di insetti e il cambiamento dei modelli delle precipitazioni possono mettere a rischio la produzione di cibo e i mezzi di sopravvivenza delle persone.

Molti dei luoghi dove MSF lavora oggi sono suscettibili al cambiamento climatico. Le comunità di questi luoghi affrontano molteplici e sovrapposte necessità sanitarie come risultato di frequenti epidemie, insicurezza alimentare, conflitti e spostamenti.



© MSF/Lourimo Pelembe

Distretto di Mogovolas, Mozambico. Installazione di pozzi per permettere alla popolazione di accedere ad acqua pulita. La scarsità d'acqua è dovuta anche ai cambiamenti climatici in atto nella zona.

“Le persone più vulnerabili del mondo stanno pagando con la propria salute e la propria vita un problema che non hanno creato. È assurdo e tragico che i meno responsabili dell'emergenza climatica siano lasciati a subirne le conseguenze. Questo dimostra che non siamo solo in una crisi climatica, ma anche in una crisi di umanità e solidarietà.”

Christos Christou, presidente internazionale di MSF

I progressi di MSF Italia

Anche Medici Senza Frontiere Italia contribuisce con una policy interna già in essere dal 2016 per tutto ciò che riguarda gli ambienti di ufficio e le policy sui viaggi.

Nel 2023 i principali risultati in questo senso sono stati legati all'esternalizzazione della gestione dei viaggi dello staff, che ci sta dando la possibilità di monitorare facilmente l'impatto ambientale degli spostamenti di MSF Italia.

Nel frattempo, sono stati fatti molti lavori preparatori nel nuovo ufficio di Roma, per ridurre l'impatto ambientale dei lavori di costruzione oltre che diminuire in modo significativo (>50%) la nostra impronta, una volta che l'ufficio sarà operativo (metà 2024).

Stiamo anche lavorando affinché certificazioni o valutazioni come EcoVadis o B-Corp diventino criteri necessari per la futura scelta di fornitori che collaboreranno con MSF, al di là dei meri criteri economici e qualitativi.

Nota metodologica

Il nostro bilancio sociale, giunto alla sua terza edizione, ha l'obiettivo di comunicare e valutare i risultati che abbiamo ottenuto, offrendo uno strumento aggiuntivo di trasparenza e rendicontazione. Il documento è stato redatto secondo le norme del **Codice del Terzo Settore (D. Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017)**, a cui ci siamo adeguati sia per quanto riguarda lo statuto che la struttura. Il Codice del Terzo Settore ha provveduto alla revisione complessiva della disciplina vigente in materia, definendo, per la prima volta, il perimetro del Terzo Settore e, in maniera omogenea e organica, gli enti che ne fanno parte.

In maniera volontaria e in conformità con l'opzione di rendicontazione citata, abbiamo redatto il Bilancio Sociale seguendo l'approccio dei GRI (Global Reporting Initiative); inoltre, il Bilancio è guidato dai principi di rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza temporale, comparabilità, chiarezza, veridicità, verificabilità, attendibilità e autonomia delle terze parti. Questi principi sono stati stabiliti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e definiti nelle **Linee Guida del Decreto del 4 luglio 2019 (G.U. Serie Generale n. 186 del 9 agosto 2019)**.

Analisi di materialità

L'analisi di materialità mira a individuare gli aspetti rilevanti, noti come "materiali", per un'organizzazione. In linea con quanto stabilito dai GRI Standards, un tema è considerato materiale se è in grado di influenzare le decisioni, le attività e le performance di un'Organizzazione e dei suoi stakeholder su economia, ambiente e persone, incluse quelle che riguardano i diritti umani.

Abbiamo ritenuto opportuno effettuare una prioritizzazione degli aspetti contenuti all'interno del Decreto n. 117/2017, al fine di riflettere le opinioni degli stakeholder, sia interni che esterni. La prioritizzazione aiuta a capire le prospettive degli stakeholder, tramite questionari per valutare le priorità delle questioni sociali. Basandosi sui risultati dello stakeholder engagement, vengono identificate le priorità assegnate ai temi analizzati dalle diverse categorie di stakeholder, tra cui management, consiglio direttivo, operatori umanitari, gruppi locali, istituti bancari, fornitori e consulenti.

Il processo di analisi di materialità si è basato sulle seguenti tre macrofasi:

- Analisi benchmark di settore;
- Stakeholder Engagement;
- Identificazione degli impatti positivi e negativi associati alle tematiche materiali.

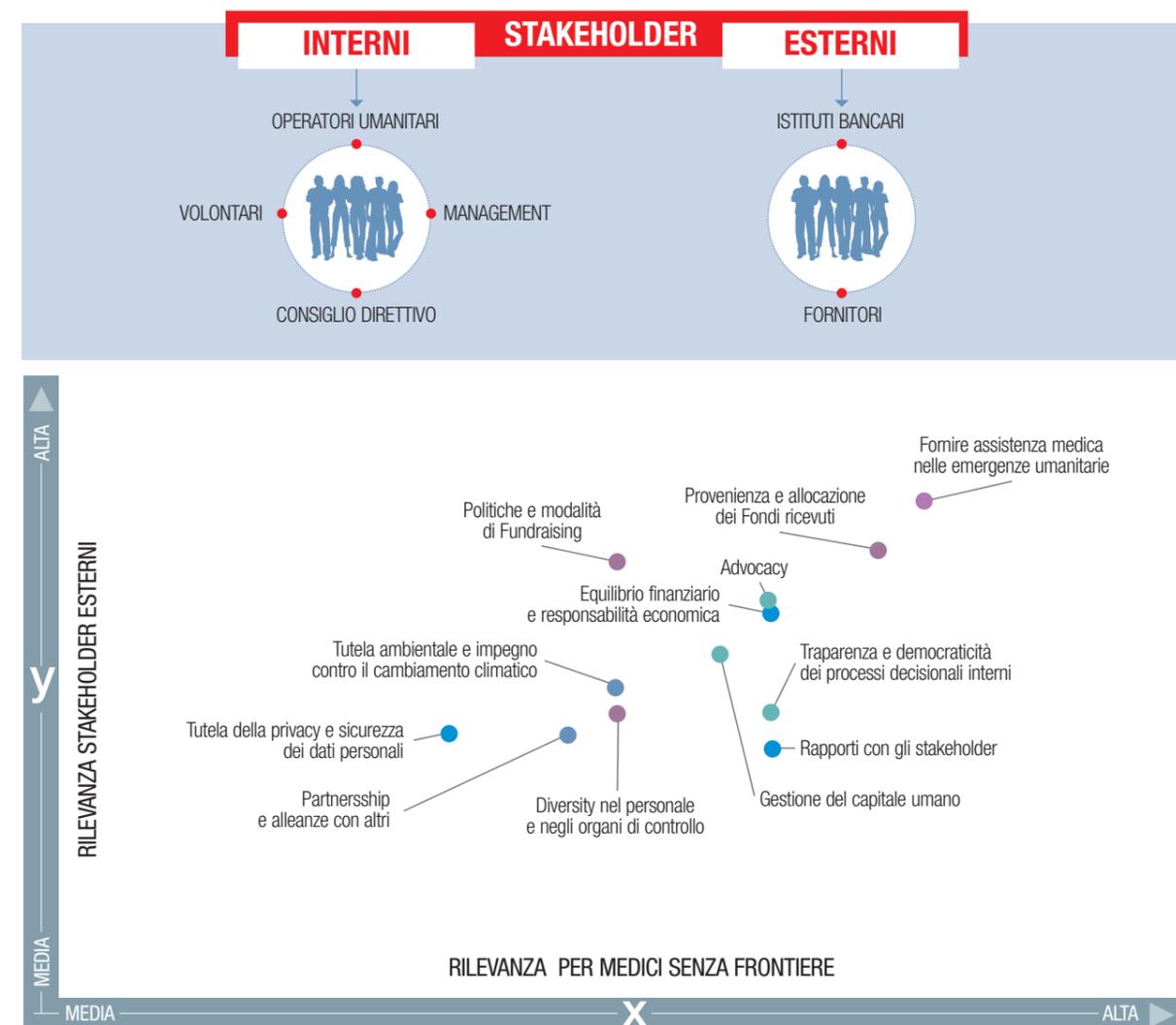
Per aggiornare l'analisi di materialità per il Bilancio Sociale 2023, è stata condotta una nuova analisi di benchmarking per identificare gli impatti positivi e negativi, reali e potenziali, associati ai temi materiali, in conformità alle nuove linee guida GRI Universal introdotte nel 2021.

Stakeholder Engagement e matrice di materialità

Il coinvolgimento degli stakeholder, volto a raccogliere le loro necessità, aspettative e critiche, al fine di guidare i processi decisionali futuri, ha consentito di valutare anche come gli stakeholder percepiscono gli impatti generati e subiti dall'organizzazione.

La matrice di materialità evidenzia il posizionamento delle tematiche materiali basate sulle valutazioni, gli interessi e le aspettative degli stakeholder. La metodologia utilizzata per la prospettiva interna ha incluso il coinvolgimento di operatori umanitari, management, volontari e consiglio direttivo (asse delle ascisse), mentre per la prospettiva esterna sono stati

considerati istituti bancari e fornitori (asse delle ordinate). Nel 2023 si è deciso di arricchire l'analisi di materialità includendo due nuovi temi di rilevanza crescente: il **rapporto con le istituzioni** e la **divulgazione scientifica**, che sono stati individuati tenendo conto dell'evoluzione del contesto sociale e delle esigenze emergenti degli stakeholder. Il rapporto con le istituzioni rappresenta un ambito cruciale in un contesto in cui le dinamiche tra organizzazioni non profit e le istituzioni pubbliche assumono sempre maggiore importanza, influenzando le nostre strategie e attività. Inoltre, la divulgazione scientifica riflette l'impegno crescente nel comunicare in modo trasparente e accessibile i risultati delle ricerche e delle attività scientifiche svolte da MSF.



L'integrazione di nuovi temi materiali evidenzia l'impegno continuo di MSF nell'adattarsi e rispondere alle sfide e alle opportunità che caratterizzano il contesto

in cui opera, garantendo una rendicontazione completa e accurata delle attività e degli impatti sociali.

TEMATICHE MATERIALI ANALIZZATE NEL 2023

SOCIALI	GOVERNANCE	AMBIENTALI
<ul style="list-style-type: none"> 1 Gestione del capitale umano 2 Advocacy 3 Fornire assistenza medica nelle emergenze umanitarie 4 Diversity nel personale e negli organi di controllo 	<ul style="list-style-type: none"> 1 Tutela della privacy e sicurezza dei dati personali 2 Provenienza e allocazione dei fondi ricevuti 3 Partnership e alleanze con altri enti 4 Rapporti con gli stakeholder 5 Trasparenza e democraticità dei processi decisionali interni 6 Equilibrio finanziario e responsabilità economica 7 Politiche e modalità di fundraising 8 Rapporto con le istituzioni 9 Divulgazione scientifica 	<ul style="list-style-type: none"> 1 Tutela ambientale e impegno contro il cambiamento climatico

Identificazione degli impatti positivi e negativi associati alle tematiche materiali

Un impatto può essere reale o potenziale. La portata di un impatto negativo reale dipende dalla sua gravità, mentre la portata di un impatto negativo potenziale dipende sia dalla gravità sia dalla probabilità di verificarsi dell'impatto stesso. Analogamente agli impatti negativi, anche gli impatti positivi possono essere reali o potenziali. La portata di un impatto

positivo reale dipende dalla scala e dall'ambito dello stesso, mentre la portata di un impatto positivo potenziale è legata alla scala, all'ambito e alla probabilità che l'impatto si verifichi.

A differenza degli impatti negativi, per quelli positivi non si tiene conto delle caratteristiche di irrimediabilità, in quanto, in questo caso, non si tratta di rischi, potenziali o effettivi, bensì di benefici. Per visionare i principali impatti positivi e negativi, attuali e potenziali, individuati da MSF: www.medicisenzafrontiere.it

7 Approfondimento nella nota integrativa

Schemi di bilancio e certificazioni 2023



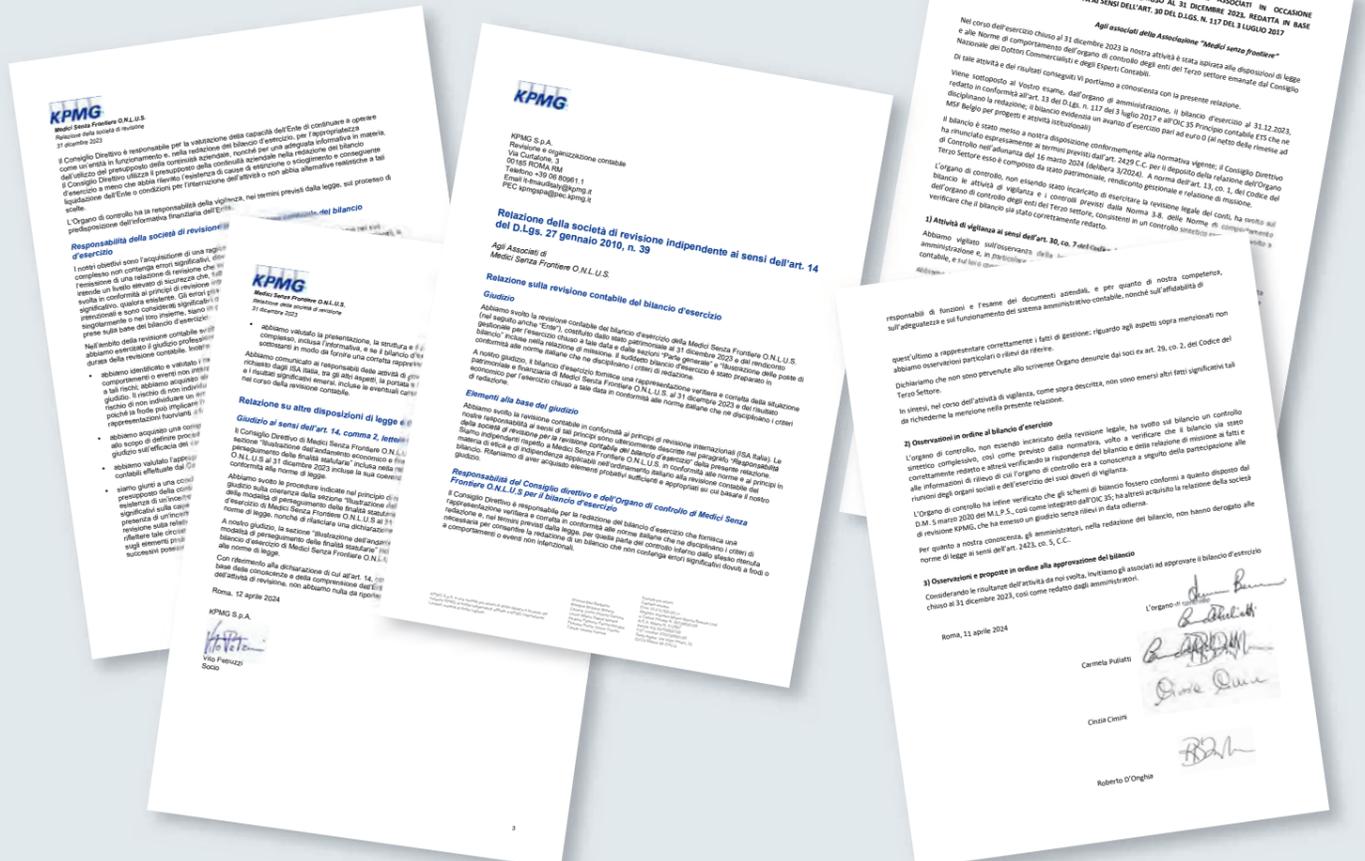
	Importo al 31/12/2023	Importo al 31/12/2022		Importo al 31/12/2023	Importo al 31/12/2022
ONERI E COSTI			PROVENTI E RICAVI		
A) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE			A) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	5.830	5.420
2) Servizi	10.846.869	9.775.382	4) Erogazioni liberali	69.486.329	60.684.829
2.1) per raccolta fondi da individui	7.526.415	6.955.452	4.1) da individui	49.502.662	48.531.873
2.2) campagna 5 per mille	580.115	628.262	4.3) da lasciti testamentari	19.864.704	12.007.273
2.3) per raccolta da soggetti privati	139.089	250.030	4.2) da attività gruppi locali MSF	115.963	145.684
2.4) per gestione lasciti	1.122.977	722.848	5) Proventi del 5 per mille	7.572.283	7.632.863
2.5) campagna istituzionale	16	101.677	6) Contributi da soggetti privati (da aziende e fondazioni)	3.605.249	5.657.879
2.6) per servizi generici di raccolta fondi	543.721	426.984	o		
2.7) servizi generici di attività istituzionale	934.537	690.128	10) Altri ricavi, rendite e proventi	2.702.837	2.616.859
3) Godimento beni di terzi	296.388	267.041	10.1) Grants da altre sezioni MSF per gestione progetti	2.698.205	2.613.667
3.1) godimento beni di terzi raccolta fondi	152.821	134.619	10.2) Donazioni in natura per progetti	-	-
3.2) godimento beni di terzi attività istituzionali	143.566	132.422	10.3) Altre donazioni in natura	4.243	2.892
4) Personale	6.086.193	5.503.956	10.4) Diritti d'autore	389	300
4.1) costo del personale di raccolta fondi (incluso Face to Face)	3.664.081	3.322.058			
4.2) costo del personale attività istituzionali	2.422.111	2.181.899			
5) Ammortamenti	102.763	80.602			
5.1) ammortamenti raccolta fondi	53.236	40.667			
5.2) ammortamenti attività istituzionali	49.527	39.935			
7) Oneri diversi di gestione	1.134.347	964.996			
7.1) servizi generici raccolta fondi	471.444	379.359			
7.2) oneri bancari per gestione donazioni	408.647	378.751			
7.3) servizi generici attività istituzionale	254.256	206.886			
7 bis) Rimesse per missioni e progetti	62.377.192	57.564.335			
7bis.1) Rimesse per progetti finanziati 5x1000	7.572.283	7.632.863			
7bis.2) Contributo per Progetti Italia	2.698.205	2.613.667			
7bis.3) Rimesse per progetti e attività istituzionali da altre donazioni	52.106.705	47.317.804			
TOTALE	80.843.752	74.156.312	TOTALE	83.369.527	76.597.850
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	2.525.775	2.441.538
B) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DIVERSE			B) RICAVI, RENDITE PROVENTI DA ATTIVITÀ DIVERSE		
7) Oneri diversi di gestione	129	497	6) Altri ricavi rendite e proventi	1.175	9.176
TOTALE	129	497	TOTALE	1.175	9.176
			Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	1.046	8.679
C) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI			C) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI		
1) Oneri per raccolte fondi abituali	-	-	1) Proventi da raccolta fondi abituali	-	-
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	-	-	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	-	-
3) Altri oneri	-	-	3) Altri proventi	-	-
TOTALE	-	-	TOTALE	-	-
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	-	-
D) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI			D) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI		
1) Su rapporti bancari	18.179	180.688	1) Da rapporti bancari	75.274	10.760
TOTALE	18.179	180.688	2) Da altri investimenti	62.060	-
			TOTALE	137.334	10.760
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	119.155	(169.928)
E) COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE			E) PROVENTI DI SUPPORTO GENERALE		
2) Servizi	659.579	593.918	2) Altri proventi di supporto generale	155.697	123.476
3) Godimento beni terzi	75.770	60.249	2.1) proventi straordinari	155.501	123.019
4) Personale	1.382.781	1.244.125	2.2) abboni attivi	196	457
5) Ammortamenti	26.066	18.591			
7) Altri oneri	209.630	129.012			
TOTALE	2.353.827	2.045.895	TOTALE	155.697	123.476
			Avanzo/disavanzo attività di supporto generale (+/-)	(2.198.130)	(1.922.418)
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	447.846	357.870
			IMPOSTE	(447.846)	(357.870)
			imposte da attività istituzionali	(78.366)	(73.262)
			imposte da attività di raccolta fondi	(301.484)	(233.618)
			Imposte da attività di supporto generale	(67.996)	(50.990)
			AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO (+/-)	0	0

SITUAZIONE
PATRIMONIALE
AL 31 DICEMBRE
2023 (IN EURO)

ATTIVO	2023	2022
A QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI		
B IMMOBILIZZAZIONI		
I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
3 diritti di brevetto industriale e diritti utilizzazione opere dell'ingegno	1.607	-
6 immobilizzazioni in corso e acconti	139.628	-
7 altre - lavori su stabili di terzi	50.212	99.546
Totale immobilizzazioni immateriali	191.447	99.546
II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1 terreni e fabbricati	209.100	227.550
1.1 uffici di proprietà	615.000	615.000
1.2 fondo ammortamento fabbricato	(405.900)	(387.450)
3 attrezzature	69.658,55	50.075
3.1 attrezzature	670.333,33	617.692
3.2 fondo ammortamento attrezzature	(600.675)	(567.617)
4 altri beni	78.541,74	16.124
4.1 altri beni	131.554,99	36.249
4.2 fondo ammortamento altri beni	53.013	(20.125)
5 immobilizzazioni in corso e acconti	1.905.461	-
5.1 immobilizzazioni in corso e acconti	1.905.461	-
Totale immobilizzazioni materiali	2.262.761	293.749
III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
2 crediti:	143.424	73.524
d) verso altri - depositi cauzionali	143.424	73.524
i) entro l'esercizio successivo	62.600	3.680
ii) oltre l'esercizio successivo	80.824	69.844
3 altri titoli	1.635.105	974.278
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.778.530	1.047.802
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	4.232.738	1.441.097
C ATTIVO CIRCOLANTE		
I RIMANENZE		
4 prodotti finiti e merci:	10.071.660	10.074.284
4.1 immobili ricevuti in donazione e destinati alla vendita	10.071.660	10.074.284
Totale rimanenze	10.071.660	10.074.284
II CREDITI		
1 verso utenti e clienti	622	9.925
i) entro l'esercizio successivo	622	9.925
2 verso associati e fondatori - quote ass da ricevere no 2020 si 2021	4.930	3.910
i) entro l'esercizio successivo	4.930	3.910
4 verso soggetti privati per contributi - donazioni da ricevere	875.087	1.249.284
i) entro l'esercizio successivo	875.087	1.249.284
5 verso enti della stessa rete associativa - altre sezioni MSF	2.398.310	2.757.152
i) entro l'esercizio successivo	2.398.310	2.757.152
12 verso altri	809.312	947.023
i) entro l'esercizio successivo	809.312	947.023
Totale crediti	4.088.262	4.967.294
III ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
3 altri titoli	1.526.129	40.000
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	1.526.129	40.000
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1 depositi bancari e postali	19.391.286	14.386.622
2 assegni	20.000	9.297
3 danaro e valori in cassa	12.360	22.149
Totale disponibilità liquide	19.423.645	14.418.068
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	35.109.696	29.499.645
D RATEI E RISCONTI	117.591	164.525
TOTALE ATTIVO	39.460.025	31.105.268

SITUAZIONE
PATRIMONIALE
AL 31 DICEMBRE
2023 (IN EURO)

PASSIVO	2023	2022
A PATRIMONIO NETTO		
I FONDO DI DOTAZIONE DELL'ENTE		
II PATRIMONIO VINCOLATO		
1 riserve statutarie	380.633	380.633
2 riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	-	-
3 riserve vincolate destinate da terzi	-	-
III PATRIMONIO LIBERO		
1 riserve di utili o avanzi di gestione	4.149.716	4.149.716
2 altre riserve	-	-
IV AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO		
TOTALE PATRIMONIO NETTO	4.530.349	4.530.349
B FONDI PER RISCHI E ONERI	95.476	-
C TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	2.289.695	2.088.831
D DEBITI	-	-
4 debiti verso enti della stessa rete associativa	26.826.106	19.777.294
i) entro l'esercizio successivo	26.826.106	19.777.294
ii) oltre l'esercizio successivo	-	-
7 debiti verso fornitori	2.970.388	2.446.163
i) entro l'esercizio successivo	2.970.388	2.446.163
ii) oltre l'esercizio successivo	-	-
9 debiti tributari	451.389	406.039
i) entro l'esercizio successivo	451.389	406.039
ii) oltre l'esercizio successivo	-	-
10 debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	493.672	448.911
i) entro l'esercizio successivo	493.672	448.911
ii) oltre l'esercizio successivo	-	-
11 debiti verso dipendenti e collaboratori	1.459.272	1.264.062
i) entro l'esercizio successivo	1.459.272	1.264.062
ii) oltre l'esercizio successivo	-	-
12 altri debiti	343.678	93.439
i) entro l'esercizio successivo	343.678	93.439
ii) oltre l'esercizio successivo	-	-
D TOTALE DEBITI	32.544.505	24.435.908
E RATEI E RISCONTI PASSIVI	-	50.180
TOTALE PASSIVO	39.460.024,64	31.105.268



IL BILANCIO CONSOLIDATO DI MEDICI SENZA FRONTIERE

Pur non essendoci alcun obbligo giuridico, Medici Senza Frontiere da oltre 15 anni redige l'International Financial Report (Rendiconto Finanziario Internazionale), ovvero un vero e proprio bilancio consolidato di tutte le attività sviluppate dalle sezioni e entità del movimento. Crediamo infatti che la trasparenza e la responsabilità siano per noi un obbligo morale, nei confronti delle popolazioni per cui lavoriamo, dei nostri donatori e di tutti i nostri interlocutori. L'International Financial Report rappresenta uno standard di eccellenza nel mondo delle organizzazioni non governative internazionali: al momento infatti MSF è una delle pochissime organizzazioni in grado di presentare un rendiconto finanziario

revisionato e certificato. Fin dalla sua prima pubblicazione, il rendiconto è stato sottoposto a verifica da società di revisione internazionali, che hanno sempre espresso pareri positivi circa l'esattezza delle informazioni finanziarie fornite; nei 18 anni di redazione del rendiconto siamo riusciti ad ottimizzare i nostri processi, anticipandone la pubblicazione dal mese di novembre – come nella prima edizione – a maggio. La pubblicazione del primo bilancio consolidato certificato nell'anno 2004 rappresentò il culmine di un impegnativo processo triennale che coinvolse 18 entità di Medici Senza Frontiere. Oggi il numero di entità indipendenti che compongono il movimento MSF è quasi raddoppiato. Ancora più importante, il processo di produzione di un rendiconto finanziario internazionale ha stimolato la gestione finanziaria della nostra organizzazione.

Cosa succede nella pratica.

Ciascuna entità di Medici Senza Frontiere produce un bilancio secondo la normativa locale e lo fa certificare da una società di revisione; il bilancio di MSF Italia viene ad esempio certificato dalla società KPMG SpA. Seguendo delle linee guida internazionali, ogni entità riclassifica quindi il proprio bilancio attraverso un programma di contabilità internazionale, così che tutti i bilanci siano confrontabili gli uni con gli altri. A questo punto il dipartimento finanze di MSF International consolida tutti i dati e produce un rendiconto riferibile all'intero movimento di Medici Senza Frontiere, chiedendo infine a una società di revisione di verificarne la correttezza formale e sostanziale.



Denominazione
Medici Senza Frontiere Onlus

Forma giuridica e qualifica
ONLUS

Qualifiche
Onlus ai sensi del D.lgs 460/1197
Organizzazione non Governativa (ONG)
riconosciuta idonea ai sensi dell'ART.28 L. n.49/1987 e della successiva L. n. 125/2014

Attività istituzionale
Cooperazione internazionale attraverso l'assistenza medico-umanitaria alle popolazioni in condizioni di pericolo

Sede legale e operativa
Via Magenta, 5 – 00185 Roma
Largo Settimio Severo 7 – 0144 Milano

Sedi operative Italia
Ancona, Bergamo, Bologna, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Torino, Udine, Verona

Codice Fiscale
97096120585

Partita IVA
06643921007

Indirizzi e-mail
msf@msf.it
PEC: msf_posta-certificata.msf.it

Sito internet
www.medicisenzafrentiere.it/

© MSF/Isaac Bay



Morire per mancanza di cure è
~~inevitabile~~

Ogni giorno salviamo vite e portiamo cure a migliaia di persone in tutto il mondo colpite da conflitti, epidemie, catastrofi naturali o escluse dall'assistenza sanitaria. Ogni giorno riusciamo a farlo anche grazie a te.

Firma per il 5X1000 a Medici Senza Frontiere.

Codice fiscale 970 961 20585 | msf.it/5x1000



Carta dei Principi

Medici Senza Frontiere (MSF) è un'associazione privata a carattere internazionale. L'associazione annovera, in gran parte, medici e operatori sanitari ed è aperta alle altre professioni che siano utili alla sua missione. Tutti devono attenersi, sul proprio onore, ai seguenti principi:

- i Medici Senza Frontiere - MSF prestano la loro opera di soccorso alle popolazioni povere, alle vittime delle catastrofi di origine naturale o umana, alle vittime della guerra, **senza discriminazione alcuna**, sia essa di provenienza, religiosa, filosofica o politica;
- operando nello spirito di **neutralità** e in completa **imparzialità**, i Medici Senza Frontiere rivendicano, in nome dell'etica professionale universale e del diritto all'assistenza umanitaria, la totale libertà nell'esercizio della loro funzione;
- si impegnano a rispettare i **principi deontologici previsti dalla professione** nonché a mantenere una **totale indipendenza** da qualsiasi potere e da ogni forza politica, economica o religiosa;
- in qualità di operatori umanitari, **sono al corrente dei rischi** e dei pericoli presenti nelle missioni che compiono astenendosi, quindi, dal reclamare, per sé o per altri aventi diritto, compensi diversi da quelli che l'associazione sarà in grado di fornire loro.

Medici Senza Frontiere (MSF) è un'organizzazione umanitaria internazionale indipendente fondata nel 1971. Oggi MSF fornisce soccorso in più di 70 Paesi a popolazioni la cui sopravvivenza è minacciata da conflitti armati, violenze, epidemie, disastri naturali o esclusione dall'assistenza sanitaria. MSF opera in base ai principi dell'etica medica e dell'imparzialità, determinando i bisogni delle persone senza discriminazioni di alcun tipo. La sua indipendenza è garantita dalle donazioni dei privati, che rappresentano in Italia il 100% dei fondi raccolti. MSF agisce inoltre per accendere i riflettori sulle crisi umanitarie, contrastare inadeguatezze o abusi del sistema degli aiuti e sostenere pubblicamente una migliore qualità delle cure e dei protocolli medici.

Nel 1999, MSF ha ricevuto il premio Nobel per la Pace.

SOSTIENI MEDICI SENZA FRONTIERE



Conto corrente postale
n°87486007 intestato a
Medici Senza Frontiere Onlus,
via Magenta 5, 00185 Roma



Bonifico Bancario
Banca popolare Etica
IBAN IT 60 F 05018 03200
000010102325



Carta di Credito
sul sito www.msf.it/dona-online
chiamando il **numero verde 800.99.66.55**



Donazioni regolari
Attiva una donazione regolare su
www.sostenitoresenzafrontiere.it/aderisci



Bottega Solidale
Bomboniere, prodotti, regali su
www.bottegasolidale.msf.it



Lasciti testamentari
www.msf.it/lasciti



5x1000
Indicando nella dichiarazione dei redditi
il codice fiscale: **970 961 20 585**

Scopri tutte le altre modalità
per sostenerci su:

www.msf.it/sostienici



MEDECINS SANS FRONTIERES
MEDICI SENZA FRONTIERE

Sede di Roma

Via Magenta, 5
00185 Roma
Telefono: 06 888 06 000
Fax: 06 888 06 020

Sede di Milano

Largo Settimio Severo, 4
20144 Milano
Telefono: 02 43 91 27 96
Fax: 02 43 91 69 53

Seguici su:

www.medicisenzafrontiere.it



facebook.com/msf.italiano



twitter.com/MSF_ITALIA